

COMUNE DI ROCCELLA IONICA

TITOLO 01

PRINCIPI GENERALI

ART. 01

PRINCIPI GENERALI

01. IL COMUNE DI ROCCELLA JONICA E' ENTE LOCALE AUTONOMO NELL' AMBITO DEI PRINCIPI FISSATI DALLE LEGGI DELLA REPUBBLICA ED ESERCITA FUNZIONI PROPRIE PREVISTE DAL PRESENTE STATUTO O DELEGATE DA LEGGI STATALI O REGIONALI. LE FUNZIONI DELEGATE POSSONO ESSERE ESERCITATE SOLO SE, CONTESTUALMENTE, VENGONO ASSICURATE DALLO STATO O DALLA REGIONE LE RELATIVE RISORSE FINANZIARIE NECESSARIE.
02. IL COMUNE DI ROCCELLA JONICA RAPPRESENTA LA COMUNITA' ROCCELLESE E NE CURA PRIORITARIAMENTE GLI INTERESSI, PROMUOVENDONE LO SVILUPPO ECONOMICO, SOCIOCULTURALE E PERSEGUENDO OBIETTIVI DI PROGRESSO CIVILE E DEMOCRATICO PER CONTRIBUIRE A DETERMINARE UN MIGLIORAMENTO DELLA QUALITA' DI VITA DEI CITTADINI.
03. IL COMUNE DI ROCCELLA JONICA FAVORISCE IL RAPPORTO CON LA REGIONE, LA PROVINCIA, LA COMUNITA' MONTANA DELLO STILARO-ALLARO E I COMUNI LIMITROFI E NON, AL FINE DI RICERCARE FORME E METODI DI COOPERAZIONE E ASSOCIAZIONISMO NEL PIENO RISPETTO DELLE RISPETTIVE POSIZIONI ISTITUZIONALI.
04. IL COMUNE DI ROCCELLA JONICA PROMUOVE, FAVORISCE E INDIRIZZA L' ATTIVITA' DEI SOGGETTI PUBBLICI E PRIVATI CHE ABBIANO COME UNICA FINALITA' LO SVILUPPO SOCIALE, CULTURALE E ECONOMICO DELLA COMUNITA' E SEMPRE NEI LIMITI DI QUANTO PREVISTO DAL PRESENTE STATUTO O DAI SUCCESSIVI ATTI REGOLAMENTARI OD AMMINISTRATIVI.
05. SPETTA AL COMUNE COORDINARE L' EROGAZIONE AI SERVIZI RESI ANCHE DA SOGGETTI PUBBLICI E PRIVATI, PER ARMONIZZARLI CON LE ESIGENZE COMPLESSIVE DELLA COMUNITA'.
06. IL COMUNE DI ROCCELLA JONICA ASSUME COME PROPRIO PRINCIPIO GENERALE LA LOTTA ALLA DELINQUENZA ORGANIZZATA E MAFIOSA, INDICANDOLA COME UNA DELLE CAUSE PIU' GRAVI CHE IMPEDISCONO LO SVILUPPO ECONOMICO E SOCIALE DELLA COLLETTIVITA' E CHE TURBA PROFONDAMENTE LA PACIFICA, CIVILE E LABORIOSA ESISTENZA DELLA CITTADINA.
07. IL COMUNE ASSUME, ALTRESI', COME PROPRIO PRINCIPIO GENERALE, LA LOTTA AL FENOMENO DELLA TOSSICODIPENDENZA, INDICANDO ANCH' ESSA COME UNA DELLE CAUSE PIU' GRAVI CHE IMPEDISCONO UNA SANA CRESCITA CIVILE, MORTIFICANDO IL SENSO ED IL VALORE STESSO DELLA VITA UMANA E TURBANDO L' ESISTENZA DELLA POPOLAZIONE.
08. AI FINI DI CUI AL COMMA PRECEDENTE IL COMUNE DI ROCCELLA JONICA ACCETTA E FA PROPRIO IL CODICE DI AUTOREGOLAMENTAZIONE APPROVATO DALLA COMMISSIONE PARLAMENTARE D' INCHIESTA SUL FENOMENO DELLA MAFIA NELLA SEDUTA DEL 23 GENNAIO 1991 .
09. PRIMA DI PROCEDERE ALLE NOMINE DI PROPRI RAPPRESENTANTI PRESSO ALTRI ENTI, ASSOCIAZIONI, CONSORZI, IL CONSIGLIO COMUNALE E LA GIUNTA MUNICIPALE, OVVERO IL SINDACO PER QUANTO PREVISTO DALL' ARTT. 36 DELLA LEGGE 08.06.90 N. 142 DEVONO ACQUISIRE AGLI ATTI D'UFFICIO DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI NOTORIETA', RESA DAL CANDIDATO AI SENSI DELL' ARTT. 20 DELLA LEGGE 04.01.1968 N. 15 DI NON

TROVARSI IN NESSUNA DELLE CONDIZIONI PREVISTE DAGLI ARTT. 01 E 02 , DEL CODICE DI AUTOREGOLAMENTAZIONE DI CUI AL PRECEDENTE COMMA 08 .

ART. 02

ELEMENTI DISTINTIVI: TERRITORIO, SEDE, STEMMA E GONFALONE

01. IL TERRITORIO DEL COMUNE DI ROCCELLA JONICA HA UN ESTENSIONE DI HA. 3748 , PER COME INDICATO NELLE MAPPE CATASTALI DAL N. AL N.

E CONFINANTE:

- A NORD: CON IL COMUNE DI FABRIZIA NARDO DI PACE;

- A EST: CON IL COMUNE DI CAULONIA;

- A OVEST: CON IL COMUNE DI MARINA DI GIOIOSA JONICA; GIOIOSA JONICA; MARTONE; SAN GIOVANNI DI GERACE.

02. I BENI DI PROPRIETA' COMUNALE, MOBILI E IMMOBILI, DISTINTI IN DEMANIALI E PATRIMONIALI SONO QUELLI RISULTANTI DALL'APPOSITO ELENCO REDATTO DALL'UFFICIO TECNICO CHE VIENE ANNUALMENTE AGGIORNATO E REVISIONATO IN OCCASIONE DELL'APPROVAZIONE DEL CONTO CONSUNTIVO. L'ELENCO DEI BENI DI PROPRIETA' COMUNALE VIENE ALLEGATO AL CONTO CONSUNTIVO COME PARTE INTEGRANTE DELLO STESSO.

03. IL CONSIGLIO, LA GIUNTA, LE COMMISSIONI CONSILIARI FORMALMENTE COSTITUITE SI RIUNISCONO, DI NORMA NELLA SEDE COMUNALE CHE E' UBICATA NEL PALAZZO CIVICO SITO IN VIA CRISTOFORO COLOMBO.

04. PER MOTIVI PARTICOLARI O ECCEZIONALI POSSONO TENERSI RIUNIONI IN LUOGHI DIVERSI:

A) DEL CONSIGLIO COMUNALE, SU DETERMINAZIONE DELLA GIUNTA MUNICIPALE O A RICHIESTA DI 1/3 DEI CONSIGLIERI ASSEGNATI OVVERO DEL SINDACO PER COMPROVATI MOTIVI DI URGENZA DA COMUNICARE CONTESTUALMENTE AGLI ASSESSORI E AI CAPIGRUPPO CONSILIARI;

B) DELLA GIUNTA MUNICIPALE E DELLE COMMISSIONI CONSILIARI QUALORA IL RISPETTIVO PRESIDENTE O LA MAGGIORANZA DEI SUOI COMPONENTI LO RAVVISASSERO.

05. I SUDETTI ORGANI COLLEGIALI POSSONO RIUNIRSI PER GLI STESSI MOTIVI E CON LE MODALITA' DI CUI AL PUNTO 03) ANCHE IN SEDI AL DI FUORI DEL TERRITORIO COMUNALE, SE IN CONCOMITANZA CON RIUNIONI DI ALTRI ANALOGHI ORGANISMI, REGIONALI, COMUNALI, PROVINCIALI E DELLA COMUNITA' MONTANA PER DISCUTERE O DELIBERARE SU MEDESIMI ARGOMENTI POSTI ALL' O.D.G. , DI INTERESSE ANCHE PER IL COMUNE DI ROCCELLA JONICA.

06. AI COMPONENTI ELETTIVI DEGLI ORGANI COLLEGIALI NELL'IPOTESI DI CUI AL COMMA 05 , SPETTERA' L'INDENNITA' DI MISSIONE E IL RIMBORSO DELLE SPESE DI VIAGGIO NEI MODI PREVISTI DALLA VIGENTE LEGISLAZIONE.

07. IL COMUNE HA UN PROPRIO STEMMA E UN PROPRIO GONFALONE CHE VENGONO CONFERMATI E LE CUI RIPRODUZIONI FOTOGRAFICHE VENGONO ALLEGATE AL PRESENTE STATUTO.

08. EVENTUALI MODIFICHE ALLO STEMMA O AL GONFALONE, COSI' COME L'USO O LA RIPRODUZIONE DA PARTE DEI TERZI, SONO CONSENTITI ESCLUSIVAMENTE PREVIA DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE.

09. L'ADESIONE UFFICIALE DEL COMUNE DI ROCCELLA JONICA CON LA PARTECIPAZIONE DEL GONFALONE MUNICIPALE A MANIFESTAZIONI RITI, SOLENNITA' MILITARI CIVILI O RELIGIOSE E' DISPOSTO DALLA GIUNTA MUNICIPALE CON PROPRIO ATTO FORMALE DA COMUNICARE AI CAPOGRUPPO

CONSILIARI. IN CASI DI COMPROVATA URGENZA PROVVEDE IL SINDACO CON PROPRIO MOTIVATO PROVVEDIMENTO DANDONE CONTESTUALE COMUNICAZIONE AGLI ASSESSORI E AI CAPIGRUPPO CONSILIARI.

ART. 03

FUNZIONI DEL COMUNE

01. SPETTANO AL COMUNE DI ROCCELLA JONICA TUTTE LE FUNZIONI AMMINISTRATIVE CHE RIGUARDANO LA POPOLAZIONE, L'AMBIENTE E' TERRITORIO

COMUNALE E SPECIFICATAMENTE NEI SEGUENTI SETTORI:

- SERVIZI SOCIALI;
- ASSETTO, UTILIZZAZIONE E SALVAGUARDIA DELL'AMBIENTE E DEL TERRITORIO;
- SVILUPPO ECONOMICO.

02. PRECIPUAMENTE IL COMUNE DI ROCCELLA JONICA SVOLGE, AVVALENDOSI DEI PROPRI UFFICI, LE SEGUENTI FUNZIONI AMMINISTRATIVE NELL'AMBITO DEL PROPRIO TERRITORIO:

- A) PROGRAMMAZIONE E PIANIFICAZIONE DEL TERRITORIO COMUNALE;
- B) TUTELA, VALORIZZAZIONE E SALVAGUARDIA DELL'AMBIENTE;
- C) TUTELA, VALORIZZAZIONE E SALVAGUARDIA DEI BENI ARTISTICI E CULTURALI;
- D) DIFESA DEL SUOLO, TUTELA IDROGEOLOGICA, TUTELA E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE IDRICHE, RACCOLTA, SMALTIMENTO DEI RR.SS.UU. E DEPURAZIONE DELLE ACQUE REFLUE;
- E) RACCOLTA E DISTRIBUZIONE DELLE ACQUE E DELLE ALTRE FONTI ENERGETICHE;
- F) VIABILITA', TRAFFICO E TRASPORTI;
- G) SERVIZI PER LA DISTRIBUZIONE COMMERCIALE;
- H) SERVIZI NEI SETTORI: SOCIALE, SANITA', SCUOLA E DEGLI ALTRI SERVIZI URBANI;
- I) POLIZIA AMMINISTRATIVA PER TUTTE LE FUNZIONI DI COMPETENZA COMUNALE;
- L) ALTRI SERVIZI ATTINENTI LA CURA DEGLI INTERESSI DELLA COMUNITA' E AL SUO SVILUPPO ECONOMICO E CIVILE SALVO QUANTO NON SIA ESPRESSAMENTE ATTRIBUITO AD ALTRI SOGGETTI DALLA LEGGE STATALE O REGIONALE, SECONDO LE RISPETTIVE COMPETENZE.

03. AL COMUNE COMPETONO LE TASSE, LE IMPOSTE, LE TARIFFE E I CONTRIBUTI SUI SERVIZI AD ESSO ATTRIBUITI, NEI LIMITI DI LEGGE.

TITOLO 02

ORGANI E LORO ATTRIBUZIONI

ART. 04

GLI ORGANI

01. SONO ORGANI DEL COMUNE:

- IL CONSIGLIO COMUNALE;
- LA GIUNTA MUNICIPALE;
- IL SINDACO.

02. IL CONSIGLIO E' ORGANO DI INDIRIZZO E DI CONTROLLO POLITICO-AMMINISTRATIVO.

03. LA GIUNTA MUNICIPALE E' ORGANO DI GESTIONE AMMINISTRATIVA.

04. IL SINDACO E' ORGANO MONOCRATICO. EGLI E' IL LEGALE RAPPRESENTANTE DELL'ENTE, UFFICIALE DI GOVERNO PER I SERVIZI DI COMPETENZA STATALE, UFFICIALE SANITARIO.

ART. 05

ATTRIBUZIONI DEGLI ORGANI

01. L'ATTRIBUZIONE DELLE COMPETENZE AGLI ORGANI DELL'ENTE, IVI COMPRESSE QUELLE PREVISTE DALLA VIGENTE NORMATIVA, PER L'ESERCIZIO DELLE FUNZIONI PROPRIE ATTRIBUITE O DELEGATE SONO DISCIPLINATE NEL RISPETTO DELLA LEGGE 08 GIUGNO 1990 N. 142 , E DELLE RISERVE DI LEGGE DALLA STESSA PREVISTE, NONCHE' DALLE DISPOSIZIONI DEL PRESENTE STATUTO.

ART. 06

IL CONSIGLIO COMUNALE

01. IL CONSIGLIO COMUNALE ESPLICA LA PROPRIA ATTIVITA' ATTRAVERSO ATTI DI INDIRIZZO, ATTI FONDAMENTALI E ATTI DI CONTROLLO.

02. IL CONSIGLIO COMUNALE ESPRIME L'INDIRIZZO POLITICO AMMINISTRATIVO IN ATTI QUALI RISOLUZIONI E ORDINI DEL GIORNO, CONTENENTE OBIETTIVI, PRINCIPI E CRITERI INFORMATIVI DELL'ATTIVITA' DELL'ENTE.

03. GLI ATTI FONDAMENTALI DI ESCLUSIVA COMPETENZA DEL CONSIGLIO SONO QUELLI ELENCATI NEL SUCCESSIVO ARTICOLO; IN TALI ATTI NON POSSONO ESSERE RICOMPRESSE DETERMINAZIONI DI CARATTERE ATTUATIVO E DI DETTAGLIO E GLI STESSI DEVONO CORRISPONDERE ALLA FUNZIONE DI INDIRIZZO E DI CONTROLLO PER CONTENUTI NON GIA' PREVISTI IN ATTI FONDAMENTALI E CHE NON SIANO DI MERA ESECUZIONE E CHE NON RIENTRANO NELL'ORDINARIA AMMINISTRAZIONE DI FUNZIONI E SERVIZI.

04. PER L'ESERCIZIO DELLE FUNZIONI DI CONTROLLO DELL'ENTE DA PARTE DEL CONSIGLIO COMUNALE DEVE INTENDERSI L'ESAME E IL CONTROLLO DEI CONTI CONSUNTIVI, DELLE RELAZIONI DELLA GIUNTA E DEI REVISORI DEI RENDICONTI PREVISTI IN ATTI FONDAMENTALI, LE INTERROGAZIONI E LE INTERPELLANZE, LE INDAGINI CONOSCITIVE CHE PREVEDANO ALTRESI' L'AUDIZIONE DEGLI ORGANI MONOCRATICI, DEL SEGRETARIO DEL COMUNE E DEI DIPENDENTI. CON SPECIFICA DELIBERAZIONE IL CONSIGLIO PUO' PROCEDERE AD INDAGINI CON SCOPI CONOSCITIVI, NOMINANDO APPOSITA COMMISSIONE, AL FINE DI ACQUISIRE INFORMAZIONI DATI E DOCUMENTAZIONI UTILI ALL'ATTIVITA' CONSILIARE AVVALENDOSI ANCHE DI AUDIZIONI DI SOGGETTI PUBBLICI E PRIVATI

ART. 07

COMPETENZE DEL CONSIGLIO COMUNALE

01. LE COMPETENZE DEL CONSIGLIO SONO LIMITATE AI SEGUENTI ATTI FONDAMENTALI:

A) ATTI NORMATIVI E GENERALI:

- LO STATUTO DELL'ENTE E DELLE AZIENDE SPECIALI E LE EVENTUALI MODIFICHE;

- I REGOLAMENTI DI COMPETENZA COMUNALE E LE EVENTUALI MODIFICHE;

- L'ORDINAMENTO GENERALE DEGLI UFFICI E DEI SERVIZI.

B) PROGRAMMAZIONE, BILANCI E OPERE PUBBLICHE:

- PROGRAMMI CHE RIGUARDANO L'ATTIVITA' DEL COMUNE;
- RELAZIONI PREVISIONALI E PROGRAMMATICHE;
- I PIANI TERRITORIALI E URBANISTICI;
- I PROGRAMMI ANNUALI E PLURIENNALI PER LA LORO ATTUAZIONE;
- I PIANI FINANZIARI RELATIVI ALLE OPERE PUBBLICHE DA REALIZZARE, ALLORCHE' COMPORTINO ONERI DIRETTI E/O DI GESTIONE A CARICO DEL BILANCIO DELL'ENTE;
- I BILANCI ANNUALI, PLURIENNALI E RELATIVE VARIAZIONI.
- I CONTI CONSUNTIVI, IVI COMPRESO L'ESAME ED IL PARERE SULLE RELAZIONI ALLEGATE;
- EVENTUALI DEROGHE E I PARERI DA RENDERE PER LEGGE NELLE SU ELENcate MATERIE.

C) PERSONALE:

- LA DISCIPLINA GENERALE DELLO STATO GIURIDICO E DELLE ASSUNZIONI DEL PERSONALE MEDIANTE APPOSITO REGOLAMENTO;

- LE PIANTE ORGANICHE E LE RELATIVE VARIAZIONI

D) LE CONVENZIONI TRA COMUNE E ENTI PUBBLICI

- LE CONVENZIONI TRA COMUNE E PROVINCIA;

E) ORGANISMI DI DECENTRAMENTO E PARTECIPAZIONE:

- L'ISTITUZIONE, I COMPITI E LE NORME SUL FUNZIONAMENTO DEGLI ORGANISMI DI PARTECIPAZIONE E DI DECENTRAMENTO;

- LE EVENTUALI NOMINE NEI SUDETTI ORGANISMI;

F) PUBBLICI SERVIZI E MODALITA' DI GESTIONE:

- L'ISTITUZIONE DI NUOVI SERVIZI;

- L'ASSUNZIONE DIRETTA DEI PUBBLICI SERVIZI;

- LA COSTITUZIONE DI ISTITUZIONI E DI AZIENDE SPECIALI PER LA GESTIONE DI PUBBLICI SERVIZI;

- LA CONCESSIONE A TERZI DELLA GESTIONE DI PUBBLICI SERVIZI, SECONDO LE MODALITA' PREVISTE DALL' ARTT. ... , DEL PRESENTE STATUTO;

- LA PARTECIPAZIONE DELL'ENTE LOCALE A SOCIETA' DI CAPITALI PER LA GESTIONE DI PUBBLICI SERVIZI;

- L'AFFIDAMENTO DI ATTIVITA' O SERVIZI A TERZI, MEDIANTE CONVENZIONE.

G) TRIBUTI COMUNALI:

- L'ISTITUZIONE E L'ORDINAMENTO DEI TRIBUTI DI COMPETENZA COMUNALE;

- LA DISCIPLINA GENERALE DELLE TARIFFE PER LA FRUIZIONE DEI BENI E SERVIZI E LORO EVENTUALE VARIAZIONE.

H) INDIRIZZI ALLE AZIENDE ED ENTI:

- GLI INDIRIZZI DA OSSERVARE DA PARTE DELLE AZIENDE PUBBLICHE E DEGLI ENTI O ASSOCIAZIONI DIPENDENTI, SOVVENZIONATI O SOTTOPOSTI A VIGILANZA.

I) MUTUI, PRESTITI E ANTICIPAZIONI:

- LA CONTRAZIONE DI MUTUI CON QUALSIASI ENTE MUTUANTE;

- L'EMISSIONE DEI PRESTITI OBBLIGATORI.

L) LE SPESE:

- LE SPESE CHE IMPEGNINO IL BILANCIO PER GLI ESERCIZI SUCCESSIVI, ESCLUSE QUELLE RELATIVE ALLE LOCAZIONI DI IMMOBILE E ALLA

SOMMINISTRAZIONE DEI BENI E SERVIZI A CARATTERE CONTINUATIVO PER GARANTIRE IL NORMALE FUNZIONAMENTO DEGLI UFFICI DEI SERVIZI DIRETTAMENTE GESTITI DAL COMUNE.

M) ACQUISTI, ALIENAZIONI, PERMUTE E APPALTI:

- GLI ACQUISTI IMMOBILIARI;
- LE ALIENAZIONI IMMOBILIARI;
- LE RELATIVE PERMUTE;

N) NOMINA E REVOCA RAPPRESENTANTI:

- LA NOMINA, LA DESIGNAZIONE E LA REVOCA DEI PROPRI RAPPRESENTANTI PRESSO ENTI, AZIENDE ED ISTRUZIONI OPERANTI NELL' AMBITO DEL COMUNE O DELLA PROVINCIA OVVERO DA ESSI DIPENDENTI O CONTROLLATI;
- LE NOMINE DEVONO ESSERE EFFETTUATE ENTRO QUARANTACINQUE GIORNI DALLA ELEZIONE DELLA GIUNTA O ENTRO I TERMINI DI SCADENZA DEL PRECEDENTE INCARICO;

03. IN CASO DI MANCATA DELIBERAZIONE SI PROVVEDE AI SENSI DELL' ARTT. 36 ,
COMMA 05 DELLA LEGGE 08.06.90 N. 142 .

G) TRIBUTI COMUNALI:

- L' ISTITUZIONE E L' ORDINAMENTO DEI TRIBUTI DI COMPETENZA COMUNALE;
- LA DISCIPLINA GENERALE DELLE TARIFFE PER LA FRUIZIONE DEI BENI E SERVIZI E LORO EVENTUALE VARIAZIONE.

H) INDIRIZZI ALLE AZIENDE ED ENTI:

- GLI INDIRIZZI DA OSSERVARE DA PARTE DELLE AZIENDE PUBBLICHE E DEGLI ENTI O ASSOCIAZIONI DIPENDENTI, SOVVENZIONATI O SOTTOPOSTI A VIGILANZA.

I) MUTUI, PRESTITI E ANTICIPAZIONI;

- LA CONTRAZIONE DI MUTUI CON QUALSIASI ENTE MUTUANTE;
- L' EMISSIONE DEI PRESTITI OBBLIGATORI.

L) LE SPESE:

- LE SPESE CHE IMPEGNINO IL BILANCIO PER GLI ESERCIZI SUCCESSIVI, ESCLUSE QUELLE RELATIVE ALLE LOCAZIONI DI IMMOBILE E ALLA SOMMINISTRAZIONE DEI BENI E SERVIZI A CARATTERE CONTINUATIVO PER GARANTIRE IL NORMALE FUNZIONAMENTO DEGLI UFFICI DEI SERVIZI DIRETTAMENTE GESTITI DAL COMUNE.

M) ACQUISTI, ALIENAZIONI, PERMUTE E APPALTI:

- GLI ACQUISTI IMMOBILIARI;
- LE ALIENAZIONI IMMOBILIARI;
- LE RELATIVE PERMUTE;

N) NOMINA E REVOCA RAPPRESENTANTI:

- LA NOMINA, LA DESIGNAZIONE E LA REVOCA DEI PROPRI RAPPRESENTANTI PRESSO ENTI, AZIENDE ED ISTRUZIONI OPERANTI NELL' AMBITO DEL COMUNE O DELLA PROVINCIA OVVERO DA ESSI DIPENDENTI O CONTROLLATI.
- LE NOMINE DEVONO ESSERE EFFETTUATE ENTRO QUARANTACINQUE GIORNI DALLA ELEZIONE DELLA GIUNTA O ENTRO I TERMINI DI SCADENZA DEL PRECEDENTE INCARICO;

- IN CASO DI MANCATA DELIBERAZIONE SI PROVVEDE AI SENSI DELL' ARTT. 36,
COMMA 05 DELLA LEGGE 08.06.90 N. 142 .

ART. 08

CONSIGLI E LAVORI CONSILIARI

01. LE MODALITA' PER LA COSTITUZIONE DEI GRUPPI CONSILIARI, LA CONVOCAZIONE DEI CAPIGRUPPO, NONCHE' LA ISTITUZIONE DELLA CONFERENZA DEI CAPIGRUPPO E LE RELATIVE ATTRIBUZIONI, SONO PREVISTE DAL REGOLAMENTO DI CUI ALL' ARTT. 41 .

02. LE MODALITA' DI INIZIATIVA E DI ACCESSO DEL CONSIGLIERE COMUNALE

SONO DISCIPLINATI DAL SUDDETTO REGOLAMENTO;

03. LE DIMISSIONI DELLA CARICA DI CONSIGLIERE SONO EFFICACI E IRREVOCABILI DAL MOMENTO DELLA PRESA DELL' ATTO DEL CONSIGLIO COMUNALE. IL SINDACO DEVE INSERIRE LA PRESA D' ATTO DELLE DIMISSIONI DELL' ORDINE DEL GIORNO DELLA PRIMA SEDUTA UTILE DEL CONSIGLIO.

04. LE VOTAZIONI HANNO LUOGO DI NORMA IN FORMA PALESE, AD ECCEZIONE DI QUELLE CHE IL REGOLAMENTO PREVEDE ESPRESSAMENTE IN FORMA SEGRETA.

05. GLI ORGANI ELETTIVI NELL' AMBITO DELLE PROPRIE COMPETENZE POSSONO ATTRIBUIRE AI CONSIGLIERI COMUNALI MANSIONI E COMPITI SPECIALI, OVE QUESTO SIA RITENUTO OPPORTUNO E FAVORISCA IL BUON ANDAMENTO DELL' AZIONE AMMINISTRATIVA.

ART. 09

LA GIUNTA MUNICIPALE: ELEZIONE

01. LA GIUNTA E' COMPOSTA DAL SINDACO CHE LA PRESIEDE E DA SEI ASSESSORI, ELETTI SULLA BASE DI UN DOCUMENTO PROGRAMMATICO

SOTTOSCRITTO DA ALMENO UN TERZO DEI CONSIGLIERI ASSEGNATI AL COMUNE.

02. IL DOCUMENTO PROGRAMMATICO DEVE ESSERE DEPOSITATO ALMENO 24 ORE PRIMA DELLA SEDUTA CONSILIARE PRESSO LA SEGRETERIA DEL COMUNE E DEVE CONTENERE PER SINTESI PROGRAMMI DA REALIZZARE, GLI OBIETTIVI CHE SI INTENDONO RAGGIUNGERE E LA FINALITA' DELL' ACCORDO POLITICO-AMMINISTRATIVO, NONCHE' LA LISTA DEI CANDIDATI ALLA CARICA DI SINDACO E DI ASSESSORE; DEVONO INOLTRE ESSERE ADEGUATAMENTE MOTIVATE LE EVENTUALI SCELTE DEI CANDIDATI ASSESSORI NON CONSIGLIERI. ANALOGHE MOTIVAZIONI DOVRANNO ESSERE CONTENUTE NELLA PROPOSTA CHE PREVEDA LA SOSTITUZIONE DI COMPONENTI DELLE GIUNTA CON ASSESSORI NON CONSIGLIERI.

03. NEL DOCUMENTO PROGRAMMATICO PUO' ESSERE DESIGNATO L' ASSESSORE CHE RICOPRA LA CARICA DI VICESINDACO E DI ASSESSORE ANZIANO. IL VICE SINDACO ESERCITERA' LE FUNZIONI VICARIE IN CASO DI ASSENZA O IMPEDIMENTO DEL SINDACO. IN CASO DI ASSENZA O MANCANZA DEL SINDACO E DEL VICESINDACO SVOLGE LE FUNZIONI L' ASSESSORE ANZIANO SE ELETTO E IN MANCANZA L' ASSESSORE PIU' ANZIANO PER ETA' TRA GLI ELETTI.

04. SE PER LA PROGRAMMAZIONE E/O L' ATTUAZIONE DI PARTICOLARI SPECIFICI OBIETTIVI DETERMINATI DAL CONSIGLIO COMUNALE LO SI RITENGA NECESSARIO, E' POSSIBILE ELEGGERE ASSESSORI CITTADINI NON CONSIGLIERI COMUNALI IN NUMERO NON SUPERIORE A DUE PURCHE' IN POSSESSO DEI REQUISITI DI ELEGGIBILITA' E COMPATIBILITA' ALLA CARICA DI CONSIGLIERE COMUNALE E DI PARTICOLARI CAPACITA' E COMPETENZA: AGLI ASSESSORI NON CONSIGLIERI COMUNALI SI APPLICANO LE NORME SULLE ASPETTATIVE, PERMESSI ED INDENNITA' DEGLI AMMINISTRATORI LOCALI.

05. NON POSSONO ESSERE CHIAMATI A FAR PARTE DELLA GIUNTA CITTADINI NON CONSIGLIERI COMUNALI CHE SIANO STATI CANDIDATI NELLE ULTIME ELEZIONI PER IL RINNOVO DEL CONSIGLIO COMUNALE ED IN QUELLE IMMEDIATAMENTE PRECEDENTI.

ART. 10

REVOCA ASSESSORI

01. IL SINDACO PUO' PROPORRE AL CONSIGLIO LA REVOCA DEI SINGOLI ASSESSORI.
02. ALLA SOSTITUZIONE DEI SINGOLI COMPONENTI REVOCATI DAL CONSIGLIO SU PROPOSTA DEL SINDACO, PROVVEDE NELLA STESSA SEDUTA IL CONSIGLIO.
03. LA PROPOSTA DEL SINDACO VIENE SOTTOPOSTA ALL'APPROVAZIONE DEL CONSIGLIO MEDIANTE VOTAZIONE A SCRUTINIO PALESE ESI INTENDE APPROVATA SE RIPORTA LA MAGGIORANZA DEI VOTI DEI CONSIGLIERI ASSEGNATI. CON LE STESSA MODALITA' SI PROCEDE ALLA SOSTITUZIONE DEGLI ASSESSORI DIMISSIONARI O CESSATI DALLA CARICA PER ALTRA CAUSA.

ART. 11

ATTRIBUZIONI DELLA GIUNTA MUNICIPALE

01. LA GIUNTA E' L'ORGANO ESECUTIVO DEL COMUNE NEL QUADRO DEGLI INDIRIZZI POLITICO-AMMINISTRATIVI FONDAMENTALI STABILITI DAL CONSIGLIO E SVOLGE TUTTE LE FUNZIONI DI PROPRIE COMPETENZA CONCERNENTI L'ATTIVITA' GESTIONALE.
02. LA GIUNTA, NELL'AMBITO DELLE PROPRIE COMPETENZE GESTIONALI ADOTTA DELIBERAZIONI CHE INDICANO LO SCOPO CHE SI INTENDE PERSEGUIRE O IL RISULTATO DI RAGGIUNGERE, I MEZZI FINANZIARI NECESSARI, I PRECISI CRITERI E LE MODALITA' CUI NELL'ESERCIZIO DELLE PROPRIE COMPETENZE ATTRIBUITE LORO DALLA LEGGE, DAL PRESENTE STATUTO O DAI REGOLAMENTI.
03. LE ATTIVITA' PER COME DETTAGLIATAMENTE DETERMINATE NE DELIBERAZIONI GENERALI DI INDIRIZZO DELLA GIUNTA DI CUI AL COMMA PRECEDENTE, COSTITUENDO ATTIVITA' DI GESTIONE AMMINISTRATIVA, POSSONO ESSERE RISERVATE AL SINDACO O AL SEGRETARIO COMUNALE SECONDO LE RISPETTIVE COMPETENZE.
04. LA GIUNTA, IN PARTICOLARE:
 - A) HA POTERE DI INIZIATIVA SU QUALSIASI MATERIA DI COMPETENZA DEL CONSIGLIO;
 - B) PREDISPONE I PROGETTI DI BILANCIO DI PREVISIONE E CONSUNTIVO, ALLEGANDOVVI UNA PROPRIA RELAZIONE;
 - C) RIFERISCE PERIODICAMENTE AL CONSIGLIO SULLA PROPRIA ATTIVITA' E COMUNQUE IN OCCASIONE DELL'APPROVAZIONE DEL BILANCIO DI PREVISIONE E DEL CONTO CONSUNTIVO;
 - D) ASSICURA IL COORDINAMENTO ED IL FUNZIONAMENTO DEGLI ORGANI DI DECENTRAMENTO COMUNALE E NE PROMUOVE LA INIZIATIVA;
 - E) PROVVEDE ALLA MIGLIORE UTILIZZAZIONE DEL PERSONALE DIPENDENTE PROCEDENDO ALL'INQUADRAMENTO DELLE SINGOLE UNITA' SECONDO LE NORME DEL CONTRATTO NAZIONALE DI LAVORO PER COME RECEPITO DAL CONSIGLIO COMUNALE, ASSUMENDO ATTI DI NATURA ORGANIZZATIVA CHE NON IMPLICANO VARIAZIONE DELLA PIANTA ORGANICA O COMUNQUE MAGGIORI DEFINITIVE SPESE A CARICO DEL BILANCIO DELL'ENTE;
 - F) DISPONE SPESE, ANCHE A CARICO DEI BILANCI DEGLI ESERCIZI FINANZIARI SUCCESSIVI, LIMITATAMENTE ALLA LOCAZIONE DI IMMOBILI ED ALLA SOMMINISTRAZIONE E FORNITURA DI BENI E SERVIZI CHE RESTANO CARATTERE CONTINUATIVO;
 - G) CONFERISCE INCARICHI, ANCHE A PROFESSIONISTI ESTERNI, PER REDAZIONE DI

PIANI TERRITORIALI E URBANISTICI NONCHE' PER LA

L'ISTITUZIONE DI NUOVI SERVIZI PUBBLICI PURCHE' GIA' COMPRESI NEL
PROGRAMMI APPROVATI DAL CONSIGLIO COMUNALE;

H) APPROVA PROGETTI ESECUTIVI, AGGIORNAMENTO DEL QUADRO ECONOMICO
DEGLI STESSI OVVERO PERIZIE DI VARIANTE E/O SUPPLETIVE RELATIVE A
OPERE PUBBLICHE COMPRESI NEI PROGRAMMI O IN ALTRI ATTI FONDAMENTALI
GIA' APPROVATI DAL CONSIGLIO COMUNALE;

I) INDICE GARE D' APPALTO E APPROVA I RELATIVI CAPITOLATI SPECIALI DI
APPALTO PER FORNITURE DI BENI E SERVIZI CHE ABBIANO IL
CARATTERE DELLA COMUNITA', OVVERO PER GARANTIRE IL NORMALE
FUNZIONAMENTO DEGLI UFFICI O DEI SERVIZI GIA' ISTITUITI;

L) CONFERISCE INCARICHI ANCHE A PROFESSIONISTI ESTERNI PER LA
PROGETTAZIONE ESECUTIVA DI OPERE PUBBLICHE RICOMPRESI NEI PROGRAMMI
STABILITI DAL CONSIGLIO COMUNALE, STIPULANDO APPOSITE CONVENZIONI;

M) ASSICURA L'IMPARZIALITA', IL BUON ANDAMENTO E L'EFFICENZA DEI SERVIZI
DIPENDENTI DEL COMUNE PROMUOVENDO ANCHE ATTIVITA' DI
AGGIORNAMENTO E DI QUALIFICAZIONE DEL PERSONALE;

N) DELIBERA SULLA RESISTENZA IN GIUDIZIO IN CASO DI LITI E PROVVEDE ALLA
NOMINA DEL DIFENSORE DEL COMUNE;

O) ASSUME I PROVVEDIMENTI RELATIVI ALLA MOBILITA' INTERNA, PROVVEDE
ALL'AUTORIZZAZIONE DI MISSIONI E PRESTAZIONI DI LAVORO
STRAORDINARIO.

ART. 12

CONVOCAZIONE E ORDINE DEL GIORNO DELLA GIUNTA

01. LE MODALITA' DI CONVOCAZIONE, DI TRATTAZIONE DELL'ORDINE DEL
GIORNO, LO SVOLGIMENTO DELLE SEDUTE E OGNI ALTRO ASPETTO CONNESSO
AL FUNZIONAMENTO DELLA GIUNTA SONO PREVISTE NELL'APPOSITO
REGOLAMENTO DI CUI ALL' ARTT. DEL PRESENTE STATUTO.

02. LA GIUNTA E' PRESIEDUTA DAL SINDACO, IN CASO DI ASSENZA O
IMPEDIMENTO DAL VICESINDACO, E IN CASO DI ASSENZA O IMPEDIMENTO DEL
SINDACO E DEL VICESINDACO, DALL'ASSESSORE ANZIANO ELETTO, E IN CASO DI
MANCANZA, ASSENZA O IMPEDIMENTO DELL'ASSESSORE ANZIANO
ELETTO DAL PIU' ANZIANO PER ETA' TRA I PRESENTI.

03. PER LA VALIDITA' DELLE ADUNANZE E' RICHIESTA LA MAGGIORANZA DEI
COMPONENTI. LE DELIBERAZIONI SONO ADOTTATE A MAGGIORANZA DEI
PRESENTI E CON ALMENO QUATTRO VOTI FAVOREVOLI.

04. IN CASO DI RINNOVO DEL CONSIGLIO LA GIUNTA RIMANE IN CARICA FINO
ALL'INSEDIAMENTO DELLA NUOVA GIUNTA E DEL NUOVO SINDACO.

ART. 13

IL SINDACO

01. IL SINDACO ESERCITA LE FUNZIONI DI RAPPRESENTANZA GENERALE
DELL'ENTE, DI PRESIDENZA DEL CONSIGLIO COMUNALE E DELLA GIUNTA CON I
POTERI ATTRIBUITI DAL REGOLAMENTO.

02. IL SINDACO SOVRINTENDE ALL'ATTIVITA' E ALL'ORGANIZZAZIONE DEL
COMUNE, CON POTESTA' DI IMPARTIRE DIRETTIVE DI VIGILANZA, DI
CONTROLLO E DI VERIFICA NEI CONFRONTI DEGLI ORGANI BUROCRATICI DI
AMMINISTRAZIONE.

03. NEL LIMITE DELLE PROPRIE COMPETENZE IL SINDACO ATTUA GLI OBIETTIVI INDICATI NEL DOCUMENTO PROGRAMMATICO E PERSEGUE L'INDIRIZZO POLITICO-AMMINISTRATIVO ESPRESSO DAL CONSIGLIO E L'INDIRIZZO GESTIONALE DELLA GIUNTA.

04. ESERCITA INOLTRE FUNZIONI DI AMMINISTRAZIONE AL FINE DI ASSICURARE LA DIREZIONE UNITARIA DELL'ATTIVITA' POLITICO-AMMINISTRATIVA DEL COMUNE; IN PARTICOLARE:

A) INDIRIZZA E COORDINA L'ATTIVITA' DEGLI ASSESSORI PER L'ATTUAZIONE DEGLI INDIRIZZI E DEGLI ATTI FONDAMENTALI DEL CONSIGLIO E DELLA GIUNTA NONCHE' QUELLE CONNESSE ALLE PROPRIE RESPONSABILITA' DI DIREZIONE GENERALE DELL'ATTIVITA' DI GOVERNO DELL'ENTE;

B) HA FACOLTA' DI SOSPENDERE L'ESECUZIONE DI ATTI EMESSI DAI SINGOLI ASSESSORI PER SOTTOPORRE L'ESAME ALLA GIUNTA;

C) ADOTTA LE ORDINANZE ORDinarie NONCHE' QUELLE CONTINGIBILI ED URGENTI;

D) ESERCITA LE ATTRIBUZIONI IN RELAZIONE ALLE PROPRIE COMPETENZE, PREVISTE DALLE LEGGI, DALLO STATUTO E DAI REGOLAMENTI.

05. IL SINDACO PUO' PROVVEDERE, CON PROPRIO ATTO FORMALE DA COMUNICARE AL CONSIGLIO NELLA PRIMA SEDUTA UTILE SUCCESSIVA, OVE NON SIA STATO GIA' PREVISTO NEL DOCUMENTO PROGRAMMATICO, ALL'ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' DELLA GIUNTA MUNICIPALE PER SETTORI OMOGENEI PROVVEDENDO NEL CONTEMPO A INDIVIDUARE GLI ASSESSORI AI QUALI E' CONFERITA LA CURA DEI SETTORI MEDESIMI.

06. PER ESERCITARE LE COMPETENZE DI CUI AL COMMA 03 DELL' ARTT. 36 DELLA LEGGE 08.06.90 N. 142 (DISCIPLINA DEGLI ORARI), SULLA BASE DEGLI INDIRIZZI ESPRESSI DAL CONSIGLIO COMUNALE E NELL' AMBITO DELLA DISCIPLINA REGIONALE, IL SINDACO PROMUOVE, E PRESIEDE UNA CONFERENZA DI SERVIZIO ALLA QUALE DEVONO ESSERE INVITATI A PARTECIPARE I RAPPRESENTANTI DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI CHE HANNO

UFFICI NEL TERRITORIO COMUNALE, LE ORGANIZZAZIONI SINDACALI DEI PUBBLICI DIPENDENTI E, IN MANCANZA, DIRETTAMENTE I DIPENDENTI NONCHE' I TITOLARI DEGLI ESERCIZI COMMERCIALI INTERESSATI AL PIANO E I RAPPRESENTANTI DELLE ASSOCIAZIONI CHE ABBIANO PER FINALITA' LA TUTELA DEGLI INTERESSI DEI CONSUMATORI E DEGLI UTENTI. TRASCORSI TRENTA GIORNI DALL'INVITO RIVOLTO AI VARI RAPPRESENTANTI, DIPENDENTI E ESERCENTI, E NEL CASO DI RIFIUTO ASSENZA AD INTERVENIRE ALLA CONFERENZA IL SINDACO PUO' COMUNQUE ADOTTARE I PROVVEDIMENTI DI COMPETENZA.

ART. 14

COMMISSIONI CONSILIARI

01. OLTRE ALLE COMMISSIONI CONSILIARI ESPRESSAMENTE PREVISTE DA LEGGI NAZIONALI E REGIONALI POSSONO ESSERE COSTITUITE COMMISSIONI CONSILIARI PERMANENTI, TEMPORANEE O SPECIALI PER APPROFONDIRE TEMI E MATERIE DI ESCLUSIVA COMPETENZA CONSILIARE.

02. LE COMMISSIONI CONSILIARI RIFERISCONO DELLA LORO ATTIVITA' AL CONSIGLIO.

03. LE COMMISSIONI DEVONO ESSERE ELETTTE DAL CONSIGLIO COMUNALE NEL PROPRIO SENSO SECONDO UN CRITERIO PROPORZIONALE, CON VOTO

LIMITATO A UN SOLO NOMINATIVO E DEVONO ESSERE RAPPRESENTATE IN OGNI CASO LE MINORANZE CONSILIARI CHE DOVRANNO AUTOMATICAMENTE DESIGNARE I PROPRI RAPPRESENTANTI PROCEDENDO, SU RICHIESTA DI ALMENO UN GRUPPO, A VOTAZIONI SEPARATE.

TITOLO 03

ORDINAMENTO DEGLI UFFICI

ART. 15

PRINCIPI GENERALI

01. L'ATTIVITA' AMMINISTRATIVA DEL COMUNE SI ISPIRA AI PRINCIPI DI DEMOCRAZIA, DI FUNZIONALITA', DI EFFICENZA E DI ECONOMICITA' DI GESTIONE, DI SEPARAZIONE TRA COMPITI DI INDIRIZZO E DI CONTROLLO, SPETTANTI AGLI ORGANI ELETTIVI, E COMPITI DI GESTIONE AMMINISTRATIVA, TECNICA E CONTABILE, SPETTANTI AL SEGRETARIO COMUNALE E AI RESPONSABILI DI SERVIZIO.

02. LO STATO GIURIDICO E IL TRATTAMENTO ECONOMICO DEL PERSONALE DIPENDENTE SONO DISCIPLINATI DAGLI ACCORDI COLLETTIVI NAZIONALI E DALLA LEGGE.

03. L'ORDINAMENTO STRUTTURALE DEL COMUNE SI ARTICOLA IN UNITA' ORGANIZZATIVE O AREE FUNZIONALI, DI DIVERSA ENTITA' E COMPLESSIVITA' IN FUNZIONE DEI COMPITI ASSEGNATI, FINALIZZATI ALLO SVOLGIMENTO DEI SERVIZI FUNZIONALI, STRUMENTALI E DI SUPPORTO.

04. AD OGNI ATTIVITA' ORGANIZZATIVA O AREA FUNZIONALE E' PREPOSTO UN RESPONSABILE A PRESCINDERE DALLA QUALITA' DIRETTIVA, O DI CONCETTO ATTRIBUITA E CHE RISPONDE DELLO SVOLGIMENTO DEI SINGOLI PROCEDIMENTI AMMINISTRATIVI CON PARTICOLARE RIFERIMENTO A QUANTO PREVISTO DALL' ARTT. 04 DELLA LEGGE N. 241/90 .

05. IL SEGRETARIO DEL COMUNE ED I DIPENDENTI NON POSSONO SVOLGERE ATTIVITA' LAVORATIVE CHE POSSONO FAR INSORGERE UN CONFLITTO DI INTERESSE CON L'ENTE. LO SVOLGIMENTO DI ATTIVITA' LAVORATIVA RETRIBUITA PRESSO ENTI PUBBLICI O SOGGETTI PRIVATI DEVE ESSERE PREVENTIVAMENTE AUTORIZZATA, CASO PER CASO, E PER RAPPORTI DEFINITIVI NEL TEMPO, PREVIA VERIFICA DELLA SUDDETTA CONDIZIONE.

ART. 16

CONFERENZA DEI RESPONSABILI DEI SERVIZI

01. PER UN MIGLIORE ESERCIZIO DELLE FUNZIONI DEI RESPONSABILI DELLE UNITA' ORGANIZZATIVE O AREA FUNZIONALE PER FAVORIRNE L'ATTIVITA' PER PROGETTI E PROGRAMMI E' ISTITUITA LA CONFERENZA PERMANENTE DEI RESPONSABILI DEI SERVIZI CHE E' PRESIDUTA E DIRETTA DAL SEGRETARIO COMUNALE ANCHE AI FINI DELL'ESERCIZIO DELLE SUE ATTIVITA' DI COORDINAMENTO.

02. FERME RESTANDO LE COMPETENZE PREVISTE DALLA NORMATIVA VIGENTE E DAL PRESENTE STATUTO, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLE PREROGATIVE DEGLI ORGANI ELETTIVI, ALLA CONFERENZA DEI SERVIZI SPETTANO FUNZIONI PROPOSITIVE, DI INDIRIZZO, CONSULTIVE, ORGANIZZATORIE E ISTRUTTORIE.

ART. 17

PARERE E RESPONSABILITA' DEL SEGRETARIO E DEI RESPONSABILI DEI SERVIZI

01. SU OGNI PROPOSTA DI DELIBERAZIONE SOTTOPOSTA ALLA GIUNTA E AL CONSIGLIO DEVE ESSERE RICHIESTO IL PARERE TECNICO IN ORDINE ALLA SOLA REGOLARITA' TECNICA O CONTABILE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO INTERESSATO.

02. UNA VOLTA ACQUISITI I PARERI DI CUI AL PUNTO PRECEDENTE IL SEGRETARIO COMUNALE ESPRIME IL PARERE DI LEGITTIMITA' SULLE SINGOLE PROPOSTE DI DELIBERAZIONI.

03. NEL CASO CHE PER ALCUNI SERVIZI NON SIA STATO INDIVIDUATO IL RESPONSABILE OVVERO NEL CASO DI TEMPORANEA ASSENZA DEL RESPONSABILE DI UN SERVIZIO, IL PARERE DI CUI AL PUNTO 01) E' ESPRESSO DAL SEGRETARIO COMUNALE, IN RELAZIONE ALLE SUE COMPETENZE.

04. I PARERI DI CUI AI PUNTI 01 E 02 DEVONO ESSERE RIPORTATI NELLE PREMESSE DELL' ATTO DELIBERATIVO.

05. EVENTUALI PARERI SFAVOREVOLI POSSONO INDICARE I DIVERSI STRUMENTI E LE MODALITA' DELL' AZIONE AMMINISTRATIVA CHE POSSONO FAR CONSEGUIRE ALL' AMMINISTRAZIONE DEGLI OBBIETTIVI CHE L' ATTO SU CUI IL PARERE VIENE ESPRESSO INTENDEVA PERSEGUIRE.

06. IL CONSIGLIO COMUNALE ELA GIUNTA POSSONO DISATTENDERE IN TUTTO O IN PARTE I PARERI ESPRESSI DAL RESPONSABILE DEL SERVIZIO E/O SEGRETARIO COMUNALE DANDONE CONGRUA MOTIVAZIONE E SOTTOPONENDO IN QUESTO CASO LE DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA MUNICIPALE AL CONTROLLO PREVENTIVO DI LEGITTIMITA' DELLA SEZIONE DECENTRATA COMPETENTE DEL COMITATO REGIONALE DI CONTROLLO.

07. I RESPONSABILI DEI SERVIZI ED IL SEGRETARIO COMUNALE RISPONDONO IN VIA AMMINISTRATIVA E CONTABILE DEI PARERI ESPRESSI, GLI STESSI SONO INOLTRE RESPONSABILI DEGLI ATTI E DELLE PROCEDURE ATTUATIVE E DELLE DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA E DEL CONSIGLIO COMUNALE.

ART. 18

FUNZIONI ATTRIBUITE AL SEGRETARIO COMUNALE E AI RESPONSABILI DEI SERVIZI

01. AL SEGRETARIO COMUNALE NEL RISPETTO DELLE DIRETTIVE IMPARTITEGLI DAL SINDACO, DA CUI DIPENDE FUNZIONALMENTE, SPETTANO LE FUNZIONI DI DIRETTORE, VIGILANZA, COORDINAMENTO, COLLABORAZIONE E GARANZIA ATTRIBUITE DALL' ARTT. 51 DELLA LEGGE 08.06.90 N. 142 , NONCHE' QUELLE STABILITE DAL PRESENTE STATUTO E DAI REGOLAMENTI DELL' ENTE. IN PARTICOLARE SPETTA AL SEGRETARIO COMUNALE:

A) LA PRESIDENZA DELLE COMMISSIONI DI GARA E DI CONCORSO CON L' ASSISTENZA DI UN UFFICIALE VERBALIZZANTE E CON L' OSSERVANZA DEI CRITERI E DEI PRINCIPI FONDAMENTALI IN MATERIA, FISSATI DALLA NORMATIVA REGOLAMENTARE DELL' ENTE;

B) ADOTTARE TUTTI GLI ATTI E I PROVVEDIMENTI NECESSARI A GARANTIRE LA CORRETTA E TRASPARENTE ISTRUTTORIA DELLE DELIBERAZIONI E DELLA LORO ATTUAZIONE;

C) ORDINARE BENI E SERVIZI NEI LIMITI DEGLI IMPEGNI DI SPESA E DEI CRITERI ADOTTATI CON DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA;

D) L' ADOZIONE DEGLI ATTI E DEI PROVVEDIMENTI A RILEVANZA ESTERNA

NELL'ESPLICAZIONE DELLE PROPRIE COMPETENZE;

E) ORGANIZZARE LE RISORSE FINANZIARIE E STRUMENTALI MESSE A DISPOSIZIONE DEGLI ORGANI ELETTIVI PER LA REALIZZAZIONE DEGLI OBIETTIVI E DEI PROGRAMMI FISSATI DA QUESTI ORGANI;

F) PROVVEDERE ALLA STIPULA DEI CONTRATTI NELL'INTERESSE DELL'ENTE AI SENSI DELL' ARTT. 89 DEL T.U.L.C.P. 1934 , SE RICHIESTO DALL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE; ALLA STIPULA INTERVIENE IL SINDACO IN RAPPRESENTANZA DELL'ENTE.

02. IL SEGRETARIO COMUNALE ESERCITA LE FUNZIONI DI COORDINAMENTO, DI DIREZIONE E CONTROLLO DEGLI UFFICI E DEL PERSONALE DIPENDENTE E, IN PARTICOLARE:

A) A RICHIESTA DEGLI ORGANI COLLEGIALI DELL'ENTE O DEGLI STESSI RESPONSABILI DEI SERVIZI O DI PROPRIA INIZIATIVA SVOLGE ATTIVITA' DI COORDINAMENTO, DI NORMA MEDIANTE LA CONVOCAZIONE DELLA CONFERENZA DI SERVIZI DI CUI AL PRECEDENTE ARTT. 16 , INDIVIDUANDO MODALITA' CRITERI E PROCEDURE PER ASSICURARE LA REALIZZAZIONE DEGLI OBIETTIVI E DEI PROGRAMMI DELL'ENTE, VERIFICANDONE LO STATO DI REALIZZAZIONE;

B) SOLLEVA CONTESTAZIONI DI ADDEBITI, PROPONENDO DEFERIMENTO ALLA COMMISSIONE DI DISCIPLINA DEI DIPENDENTI ED ADOTTANDO NEI LORO CONFRONTI LE SANZIONI DEL RICHIAMO SCRITTO E DELLA CENSURA NEI CASI PREVISTI DAL VIGENTE REGOLAMENTO;

C) AUTORIZZA I CONGEDI ED I PERMESSI DEL PERSONALE, CON L'OSSERVANZA DELLE NORME VIGENTI E DEL RELATIVO REGOLAMENTO.

03. COMPETONO INOLTRE AL SEGRETARIO COMUNALE COMPITI DI LEGALITA' DI GARANZIA ED IN PARTICOLARE:

A) RICEVE DAI CONSIGLIERI COMUNALI E CURA LE RICHIESTE DI TRASMISSIONE DELLE DELIBERE DELLA GIUNTA SOGGETTE AL CONTROLLO EVENTUALE DI LEGITTIMITA', AI SENSI DELL' ARTT. 45 DELLA LEGGE 08.06.90 N. 142 ;

B) PRESIEDE L'UFFICIO COMUNALE PER LE ELEZIONI IN OCCASIONE DELLE CONSULTAZIONI POPOLARI E DEI REFERENDUM;

C) RICEVE L'ATTO DI DIMISSIONI DEL SINDACO, DEGLI ASSESSORI E DEI CONSIGLIERI COMUNALI, LE PROPOSTE DI REVOCA E LA MOZIONE DI SFIDUCIA COSTRUTTIVA;

D) CURA LA TRASMISSIONE DEGLI ATTI DELIBERATIVI ALLA SEZIONE DECENTRATA DEL COMITATO REGIONALE DI CONTROLLO ED ATTESTA, SU DICHIARAZIONE DEL MESSO COMUNALE, L'AVVENUTA PUBBLICAZIONE ALL'ALBO E L'ESECUTIVITA' DI PROVVEDIMENTI ED ATTI DELL'ENTE.

04. AI RESPONSABILI DEGLI UFFICI OVVERO DELLE AREE FUNZIONALI SONO ATTRIBUITE LE COMPETENZE PREVISTE DALLA LEGGE, DEL PRESENTE STATUTO E DAI REGOLAMENTI DELL'ENTE, E IN PARTICOLARE:

A) LA RESPONSABILITA' DEI SERVIZI AFFIDATI OVVERO LE COMPETENZE ALL'UTILIZZO DELLE RISORSE UMANE E MATERIALI, PER COME PREVISTO DAL RELATIVO REGOLAMENTO;

B) RELAZIONARE GERARCHICAMENTE AL SEGRETARIO COMUNALE SULL'ATTIVITA' DEGLI UFFICI DI CUI SONO RESPONSABILI;

C) PREDISPORRE GLI ATTI ED I PROVVEDIMENTI PER L'ESERCIZIO DELLE LORO ATTRIBUZIONI.

VICE SEGRETARIO COMUNALE

01. LA FIGURA PROFESSIONALE DI VICE SEGRETARIO, COMUNALE ESISTEVA NELL'ORGANICO DELL'ENTE ANCOR PRIMA DELL'ENTRATA IN VIGORE DELLA LEGGE DI RIFORMA DELLE AUTONOMIE LOCALI (142/90). AL VICE SEGRETARIO COMUNALE SPETTANO LE FUNZIONI VICARIE DEL SEGRETARIO, PER COADIUVARLO O SOSTITUIRLO IN TUTTI I CASI DI VACANZA, ASSENZA O IMPEDIMENTO. SPETTANO, OLTRE AI COMPITI DI CUI AL PRIMO COMMA DEL PRESENTE ARTICOLO, QUELLI DI DIREZIONE E TITOLARIETA' DI UNA STRUTTURA ORGANIZZATIVA DI MASSIMA DIMENSIONE, DEFINITA CON L'ORDINAMENTO DEGLI UFFICI, ED ATTINENTE ALLE FUNZIONI AMMINISTRATIVE, ISTITUZIONALI DEGLI ORGANI COLLEGIALI E DEGLI AFFARI GENERALI.

ART. 20

COMMISSIONE DI DISCIPLINA

01. E' ISTITUITA LA COMMISSIONE COMUNALE DI DISCIPLINA COMPOSTA DA:

A) SINDACO O SUO DELEGATO;

B) SEGRETARIO COMUNALE;

C) DA UN DIPENDENTE DELL'ENTE, DESIGNATO ALL'INIZIO DI OGNI ANNO DEL PERSONALE DELL'ENTE SECONDO LE MODALITA' PREVISTE DAL RELATIVO REGOLAMENTO.

02. LE MANSIONI DISCIPLINARI, IL RELATIVO PROCEDIMENTO, SONO REGOLATE SECONDO LE NORME PREVISTE PER GLI IMPIEGATI CIVILI DELLO STATO.

03. ALLA COMMISSIONE DI DISCIPLINA POSSONO ESSERE DIFFERITI TUTTI I DIPENDENTI DELL'ENTE CON ATTO FORMALE DEL CONSIGLIO, ADOTTATO A MAGGIORANZA DEI PRESENTI E MEDIANTE VOTAZIONE SEGRETA SU PROPOSTA DELLA GIUNTA MUNICIPALE, DEL SINDACO E DEL SEGRETARIO COMUNALE, SECONDO LE MODALITA' PREVISTE DAL REGOLAMENTO DI CUI ALL' ARTT. 42 DEL PRESENTE STATUTO.

ART. 21

CONTRATTI DI LAVORO E RAPPORTI SINDACALI

01. LE DISPOSIZIONI RELATIVE AGLI ACCORDI NAZIONALI CONCERNENTI LO STATO GIURIDICO E IL TRATTAMENTO ECONOMICO DEL PERSONALE DIPENDENTE SONO APPLICATI CON PROVVEDIMENTI DELLA GIUNTA MUNICIPALE.

02. GLI ACCORDI RAGGIUNTI IN SEDE DECENTRATA CON LE ORGANIZZAZIONI SINDACALI DELLE MATERIE IN CUI ESPRESSAMENTE LA LEGGE O I REGOLAMENTI DELL'ENTE LO PREVEDANO DEVONO RIGUARDARE LA DISCIPLINA GENERALE DELL'ISTITUTO E SONO APPROVATI CON PROVVEDIMENTO CONSILIARE CHE DEVE CONTESTUALMENTE PROVVEDERE ALLE. EVENTUALI MODIFICHE DELLA NORMATIVA DELL'ENTE.

TITOLO 04

ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI PUBBLICI

ART. 22

GESTIONE SERVIZI DI COMPETENZA STATALE

01. IL COMUNE GESTISCE ESCLUSIVAMENTE IN FORMA DIRETTA, AVVALENDOSI

DEI PROPRI UFFICI E DEL PERSONALE DIPENDENTE, I SEGUENTI

SERVIZI DI COMPETENZA STATALE:

- SERVIZI STATO CIVILE E ANAGRAFE;
- SERVIZIO ELETTORALE, STATISTICA E LEVA MILITARE.

02. LE RELATIVE FUNZIONI SONO ESERCITATE DAL SINDACO QUALE UFFICIALE DI GOVERNO E POSSONO ESSERE DELEGATE A PERSONALE DI RUOLO DIPENDENTE OVVERO AD AMMINISTRATORI CHE RIVESTONO ALMENO LA CARICA DI CONSILIERE COMUNALE NELLE FORME E NEI MODI DI LEGGE.

03. IL SINDACO HA COMPETENZA CERTIFICATIVA GENERALE PER QUANTO POSSA RISULTARE AGLI ATTI DEGLI UFFICI COMUNALI O ACCERTABILI DOCUMENTALMENTE DAL PERSONALE DIPENDENTE DEL COMUNE, TENUTA PRESENTE ANCHE LA LEGGE 07.08.1990 N. 241 DI CUI AL COMMA PRECEDENTE MEDIANTE ATTO DI INCARICO AL SEGRETARIO E AL PERSONALE DIPENDENTE; L'INCARICO DURA FINO A QUANDO NON VIENE REVOCATO, CON ANALOGO ATTO MOTIVATO, RESTANDO ININFLUENTE CHE MUTI IL SOGGETTO CHE ASSOLVE ALLA FUNZIONE DEL SINDACO. L'ATTO DI REVOCA E' NOTIFICATO ALL'INTERESSATO, IL QUALE CESSA DALLA FUNZIONE ATTRIBUITEGLI IL GIORNO SUCCESSIVO ALL'AVVENUTA NOTIFICA.

05. IL COMUNE PUO' ESERCITARE ALTRE FUNZIONI AMMINISTRATIVE DELEGATE DALLO STATO E DALLA REGIONE QUALORA ESSE VENGANO AFFIDATE CON LEGGE O PROVVEDIMENTI CHE REGOLINO I RAPPORTI FINANZIARI E ASSICURINO IL CONTESTUALE TRASFERIMENTO DELLE RISORSE OCCORRENTI.

ART. 23

SERVIZI PUBBLICI LOCALI

01. IL COMUNE, NELL'AMBITO DELLE PROPRIE COMPETENZE, PROVVEDE ALLA GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI CHE ABBIANO PER OGGETTO LA PRODUZIONE DI BENI E ATTIVITA' RIVOLTE A REALIZZARE FINI SOCIALI EA PROMUOVERE LO SVILUPPO ECONOMICO E CIVILE DELLA COMUNITA' LOCALE.

02. IL COMUNE PER LA GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI PUO' AVVALERSI DI UNA DELLE SEGUENTI FORME GIURIDICHE DEFINITE;

- GESTIONE DIRETTA, IN ECONOMIA;
- CONCESSIONE A TERZI;
- A MEZZO DI AZIENDA SPECIALE;
- A MEZZO DI ISTITUZIONE;
- A MEZZO DI SOCIETA' PER AZIONE A CAPITALE MISTO CON PREVALENZA DI CAPITALE PUBBLICO;

- A MEZZO DI ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO, CHE SI INTENDONO VALORIZZARE IN QUANTO PERSEGUONO, ANCHE MEDIANTE AUTONOME INIZIATIVE,

FINALITA' DI SOLIDARIETA' SOCIALE TENDENTI A RIMUOVERE SITUAZIONI DI BISOGNO, A MIGLIORARE LA QUALITA' DELLA VITA E DELLE RELAZIONI UMANE, CONCORRENDO, ALTRESI', ALLA PREDISPOSIZIONE ED EROGAZIONE DI SERVIZI GRATUITI A FAVORE DEI SINGOLI O DI GRUPPI DI PERSONE CON PARTICOLARE RIGUARDO AGLI ANZIANI, AGLI HANDICAPPATI ED AI TOSSICODIPENDENTI, PRIVI DI SUSSISTENZA E DI AIUTI.

03. IL CONSIGLIO COMUNALE APPROVA ANNUALMENTE, CONTESTUALMENTE ALLA RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA E DELLA QUALE COSTITUISCE ALLEGATO, IL PIANO GENERALE DEI SERVIZI SVOLTI DAL COMUNE,

DAL QUALE SIA FACILMENTE RILEVABILE;

- L'OGGETTO E LA FINALITA' DEI SERVIZI;
- LE DIMENSIONI E LE CARATTERISTICHE DEI SERVIZI OVVERO LE DOTAZIONI PATRIMONIALI E IL PERSONALE COMUNQUE UTILIZZATO;
- LA CONFERMA O MENO DELLA FORMA DI GESTIONE PRESCELTA PREVIA VALUTAZIONE FINANZIARIA COMPARATIVA PER IL SUO ESERCIZIO;
- IL PIANO FINANZIARIO DI INVESTIMENTO E DI GESTIONE.

04. L'ASSUNZIONE DI UN NUOVO SERVIZIO DI PARTE DEL COMUNE DEVE ESSERE CORREDATA DA UN PIANO TECNICO-FINANZIARIO CHE CONTENGA CONGRUE MOTIVAZIONI CIRCA LA FORMA DI GESTIONE PRESCELTA ANCHE CON RIFERIMENTO ALLE ALTRE FORME DI SERVIZI GESTITI DAL COMUNE.

05. LA VALUTAZIONE COMPARATIVA DEVE DARE ESPRESSAMENTE CONTO DI TUTTE LE ALTRE FORME DI GESTIONE POSSIBILI, IVI COMPRESSE QUELLE DI ASSOCIAZIONI MEDIANTE CONVENZIONI, UNIONI DI COMUNI E CONSORZIO, ANCHE PREVIO ACCORDO DI PROGRAMMA.

06. IN SEDE DI PRIMA APPLICAZIONE DEL PRESENTE ARTICOLO IL CONSIGLIO COMUNALE EFFETTUA UNA RICOGNIZIONE DEI PROPRI SERVIZI, AL FINE DI VALUTARE SE LE FORME DI GESTIONE IN ATTO SIANO LE PIU' IDONEE ALLA REALIZZAZIONE DEI PRINCIPI CONTENUTI NELLE LEGGI E NELLO STATUTO.

07. A SEGUITO DELLE RISULTANZE DERIVANTI DALL' ATTO DI RICOGNIZIONE, IL CONSIGLIO COMUNALE ASSUME LE INIZIATIVE DI PROPRIA COMPETENZA VOLTE ALLA SCELTA DELLE RIFORME PIU' OTTIMALI DI GESTIONE LE CUI MODALITA' DI ESERCIZIO DEBONO RENDERE EFFETTIVI I PRINCIPI DI PARTECIPAZIONE E DI MASSIMA TUTELA DEI CITTADINI UTENTI.

08. IL PERSONALE DIPENDENTE DEL COMUNE ADIBITO A SERVIZI PER CUI SIA STATA SCELTA UNA FORMA DI GESTIONE DIVERSA DA QUELLA DIRETTA PUO' ESSERE ASSEGNATO AI NUOVI SOGGETTI GESTORI O MANTENUTO IN SERVIZIO PRESSO IL COMUNE SE LA RELATIVA PIANTA ORGANICA, ANCHE A SEGUITO DI REVISIONE, LO CONSENTA.

09. QUALUNQUE SIA LA FORMA DI GESTIONE PRESCELTA PER LA GESTIONE E L'ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI DOVRANNO ESSERE PREVISTI PRECISI CRITERI E FORME DI ACCORDO FRA IL SOGGETTO ATTUATORE E IL COMUNE IDONEI A GARANTIRE: LA REVOCA IMMEDIATA DELLA EVENTUALE CONCESSIONE; LA RESCISSIONE CONTRATTUALE, L'INDENNIZZO IN CASO DI DANNI, QUANTO ALTRO NECESSARIO PER ASSICURARE IL PERSEGUIMENTO DEL PUBBLICO INTERESSE.

TITOLO 05

ATTIVITA' E COLLABORAZIONE TRA COMUNI, PROVINCIA E COMUNITA' MONTANA
ART. 24

01. IL COMUNE, D'INTESA CON GLI ALTRI COMUNI LIMITROFI E CON LA PROVINCIA, PROMUOVE UNA POLITICA DI AGGREGAZIONE PER INSERIRE IL SUO TERRITORIO, ANCHE ATTRAVERSO LE UNIONI DI COMUNI PREVISTA DALL' ARTT. 26 DELLA LEGGE N. 142 , IN UNA DIMENSIONE NECESSARIA ALLO SVILUPPO ECONOMICO, DELL'OCCUPAZIONE, DELL'IMPRENDITORIA, DELLE INFRASTRUTTURE E DEI SERVIZI.

02. PER LE FINALITA' DI CUI AL PUNTO PRECEDENTE, IL COMUNE:

A) PROPONE ALLA PROVINCIA SPECIFICI INDIRIZZI PER LA DETERMINAZIONE DEL PIANO DI ASSETTO TERRITORIALE PROVINCIALE E DEI PROGRAMMI

PLURIENNALI DI SVILUPPO;

B) CONCORRE ALLA PREDISPOSIZIONE DEL PROGRAMMA REGIONALE DI CUI AL SECONDO COMMA DELL' ARTT. 11 DELLA LEGGE N. 142/90 . PER CHIEDERE L' ADOZIONE E LA REALIZZAZIONE DI SPECIFICI PIANI E PROGETTI PER LO SVILUPPO ECONOMICO, DELL' OCCUPAZIONE, DELL' IMPRENDITORIA, DELLE INFRASTRUTTURE E DEI SERVIZI NELLE AREE TERRITORIALI DEI COMUNI CHE POSSONO ESSERE INTERESSATI ALL' UNIONE, NONCHE' ALTRE FORME DI AGGREGAZIONE.

ART. 25

FORME ASSOCIATIVE DI COOPERAZIONE

01. SPETTA AL CONSIGLIO COMUNALE, CON PROPRIO ATTO FORMALE, PROMUOVERE FORME ASSOCIATIVE TRA ENTI.

02. LA PROPOSTA DEVE INDICARE I VANTAGGI DERIVANTI PER L' ENTE DAL PUNTO DI VISTA FINANZIARIO, DELLO SVILUPPO ECONOMICO E SOCIALE DELL' OCCUPAZIONE.

03. IL CONSIGLIO PUO' DELEGARE IL SINDACO E/O LA GIUNTA MUNICIPALE A COMPIERE LE FORMALITA' PRELIMINARI PER LA COSTITUZIONE DI UNA DELLE FORME ASSOCIATIVE FERMA RESTANDO LA COMPETENZA ESCLUSIVA DEL CONSIGLIO STESSO PER QUALUNQUE COSTITUZIONE CHE IMPEGNA IL COMUNE.

04. IL CONSIGLIO COMUNALE PUO' DELEGARE ALLA COMUNITA' MONTANA L' ORGANIZZAZIONE E LA GESTIONE DI FUNZIONI E SERVIZI DI PROPRIA COMPETENZA QUANDO LA DIMENSIONE COMUNALE NON CONSENTA DI REALIZZARE UNA GESTIONE OTTIMALE ED EFFICIENTE.

ART. 26

TRASPARENZA AMMINISTRATIVA ALLO SCOPO DI CONSENTIRE CHIAREZZA E TRASPARENZA NELLA PROPRIA ATTIVITA' IL COMUNE ATTIVA LE SEGUENTI AZIONI ED ADOTTA I SEGUENTI PRINCIPI:

A) LA GIUNTA MUNICIPALE PRESENTA AL CONSIGLIO COMUNALE, CONTESTUALMENTE AL CONTO CONSUNTIVO, UNA RELAZIONE CONTENENTE L' ELENCO DI:

- CONCESSIONI, PROROGHE DI TERMINI PER L' ULTIMAZIONE DEI LAVORI APPALTI, OVVERO PER L' ESECUZIONE DI FORNITURE E SERVIZI, CON LE RELATIVE MOTIVAZIONI E L' INDICAZIONE DEI COSTI CONSEQUENZIALI A CARICO DEL COMUNE;
- APPROVAZIONE DI VARIANTI O DI PERIZIE SUPPLETIVE PER APPALTI CON LE RELATIVE MOTIVAZIONI E L' INDICAZIONE DEI COSTI CONSEQUENZIALI A CARICO DEL COMUNE;
- RINUNCE E PENALI CONTRATTUALI A CARICO DEL COMUNE, CON L' INDICAZIONE DEI RELATIVI OGGETTI;
- SENTENZE PRONUNCIATE IN GIUDIZI IN CUI IL COMUNE E' RISULTATO SOCCOMBENTE;
- ATTI DI INIZIO ED ESITO DI PROCEDIMENTI DISCIPLINARI A CARICO DI DIPENDENTI COMUNALI;
- AZIONI PENALI PROMOSSE CONTRO AMMINISTRATORI COMUNALI, DIPENDENTI COMUNALI O TERZI, IN TUTTI I CASI IN CUI SIA CERTO UN INTERESSE DEL COMUNE A COSTITUIRSI PARTE CIVILE;

B) I COMPONENTI DELLA COMMISSIONE EDILIZIA, DELLA COMMISSIONE PER IL COMMERCIO, E DI OGNI ALTRA COMMISSIONE COMUNALE PREVISTA DALLA LEGGE O DA REGOLAMENTI LOCALI PER IL RILASCIO DI CONCESSIONI, AUTORIZZAZIONI O ALTRI PROVVEDIMENTI DI SORTA, POSSONO ESSERE CONFERMATI NELLA LORO CARICA SOLO PER UNA VOLTA. TALE DISPOSIZIONE NON SI APPLICA PER QUANTI FACCIANO PARTE DI UNA COMMISSIONE IN FORZA DI UNA CARICA PUBBLICA O DI UN UFFICIO PUBBLICO.

TITOLO 06

PARTECIPAZIONE POPOLARE

ART. 27

01. AI SENSI DEL PRESENTE TITOLO SI CONSIDERANO CITTADINI TUTTI COLORO CHE:

- SONO ISCRITTI NELL'ANAGRAFE DEL COMUNE;
- SONO ISCRITTI NELL' A.I.R.E. E SIANO TEMPORANEAMENTE PRESENTI NEL TERRITORIO COMUNALE;
- ABBIANO UN RAPPORTO QUALIFICATO CON IL TERRITORIO COMUNALE PER MOTIVI DI LAVORO, DI UTENZA DI SERVIZI, DESUMIBILE DAI RUOLI DELLE IMPOSTE COMUNALI;

02. IL COMUNE FAVORISCE LA FORMAZIONE E LO SVILUPPO DEGLI ORGANISMI ASSOCIATIVI CHE ABBIANO FINALITA' PUBBLICHE, ASSICURANDO, NEL LIMITE DELLE PROPRIE DISPONIBILITA', INCENTIVI ANCHE DI CARATTERE FINANZIARIO;

03. IL COMUNE RICONOSCE ALLA ASSOCIAZIONE PRO-LOCO IL RUOLO DI STRUMENTO BASE PER LE ATTIVITA' ATTINENTI AL SETTORE TURISTICO E RICREATIVE IN GENERE, SOTTO IL COORDINAMENTO DELL'ASSESSORATO AL TURISMO COMUNALE;

04. CON APPOSITO REGOLAMENTO IL COMUNE DISCIPLINERA' MATERIE, FORME, CRITERI E MODALITA' DI PARTECIPAZIONE DEGLI ORGANISMI ASSOCIATIVI ALL'AMMINISTRAZIONE LOCALE.

05. A TAL PROPOSITO E' ISTITUITO UN ALBO DOVE VENGONO ISCRITTI, A DOMANDA E CON DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE, GLI ORGANISMI ASSOCIATIVI CHE OPERANO NEL COMUNE DA NON MENO DI 01 (UN) ANNO. NELLA DOMANDA DI ISCRIZIONE DEVONO ESSERE INDICATE:

- LE FINALITA' PERSEGUITE;
- LA RELATIVA ATTIVITA';
- LA CONSISTENZA ASSOCIATIVA;
- GLI ORGANI E I SOGGETTI DOTATI DI RAPPRESENTANZA ESTERNA.
- L'IMPEGNO A COMUNICARE TEMPESTIVAMENTE EVENTUALI VARIAZIONI.

06. GLI ORGANISMI ASSOCIATIVI POSSONO PRONUNCIARSI CON RISOLUZIONI SU CUI GLI ORGANI COMUNALI COMPETENTI HANNO OBBLIGO DI PRONUNCIA.

ART. 28

INTERROGAZIONI ED ISTANZE POPOLARI

01. I CITTADINI, IN FORMA INDIVIDUALE O ASSOCIATA, POSSONO RIVOLGERE AL SINDACO, ALLA GIUNTA MUNICIPALE E AL CONSIGLIO COMUNALE, INTERROGAZIONI CON LE QUALI CHIEDERE RAGIONI DI DETERMINATI COMPORTAMENTI O ASPETTI DELL'ATTIVITA' AMMINISTRATIVA, NONCHE'

ISTANZE

PER RICHIEDERE L'EMANAZIONE DI UN ATTO O PROVVEDIMENTO DI INTERESSE DELLA COMUNITA'.

02. IL REGOLAMENTO DI CUI AL PUNTO 03) DEL PRECEDENTE ART. DOVRA' DISCIPLINARE I TEMPI E LE FORME DI PROPOSIZIONE E DI RISPOSTA E OGNI ALTRO CRITERIO PER RENDERE EFFETTIVE TALI FACOLTA' DEI CITTADINI.

03. IL PRONUNCIAMENTO DEL COMUNE E' OBBLIGATORIO, CON ATTO FORMALE DELL'ORGANO COMPETENTE, QUALORA LE RELATIVE ISTANZE SIANO SOTTOSCRITTE CONGIUNTAMENTE, DA ALMENO 100 CITTADINI IN POSSESSO DEI REQUISITI PER ESSERE ISCRITTI NELLE LISTE ELETTORALI.

ART. 29

DIRITTO ALL'INFORMAZIONE

01. IL COMUNE RICONOSCE NEL DIRITTO ALL'INFORMAZIONE IL PRESUPPOSTO FONDAMENTALE DELLA PARTECIPAZIONE ED UN ASSETTO ESSENZIALE DEI DIRITTI DEL CITTADINO. ASSICURA AGLI UTENTI LA PIU' AMPIA INFORMAZIONE SULLA ORGANIZZAZIONE E SULLA GESTIONE DEI SERVIZI AI FINI DEL CONTROLLO DELLA LORO EFFICENZA ED ISTITUISCE APPOSITA STRUTTURA PER FORNIRE AI CITTADINI TUTTE LE NOTIZIE RELATIVE ALL'ATTIVITA' DEL COMUNE. ISTITUISCE IL "NOTIZIARIO UFFICIALE DEL COMUNE DI ROCCELLA JONICA" CHE, CON CADENZA ANNUALE E SOTTO LA VIGILANZA DELLA CONFERENZA DEI CAPIGRUPPO, PUBBLICHERA' TUTTI GLI ATTI DI MAGGIOR RILIEVO PER I CITTADINI, LE CATEGORIE, LE ASSOCIAZIONI.

ART. 30

REFERENDUM POPOLARI

01. E' POSSIBILE INDIRE REFERENDUM CONSULTIVI CHE ABBIANO PER OGGETTO ATTI AMMINISTRATIVI DI INTERESSE GENERALE QUANDO NE FACCIANO RICHIESTA, CON LE FORMALITA' PREVISTE DAL RELATIVO REGOLAMENTO, ALMENO 1/5 CITTADINI ELETTORI DELLA CAMERA DEI DEPUTATI O LA MAGGIORANZA DEI CONSIGLIERI ASSEGNATI AL COMUNE.

02. NON POSSONO ESSERE OGGETTO DI REFERENDUM LE SEGUENTI MATERIE:

- ELEZIONI, NOMINE, DESIGNAZIONI, REVOCHE O DECADENZE;
- I DIPENDENTI COMUNALI E IL LORO TRATTAMENTO ECONOMICO;
- LE MISURE DELLE TARIFFE PER IMPOSTE E TASSE COMUNALI;
- ESPROPRIAZIONI PER PUBBLICA UTILITA';
- FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO E DELLA GIUNTA.

03. L'AMMISSIBILITA' DEL REFERENDUM E' DICHIARATA DA UN "COMITATO DI GARANTI", COMPOSTO DA:

- PRESIDENTE DEL TRIBUNALE DI LOCRI, O SUO DELEGATO;
- PRESIDENTE DEL T.A.R. DI REGGIO CALABRIA O SUO DELEGATO;
- SEGRETARIO COMUNALE, CHE SI DOVRA' PRONUNCIARE PRIMA CHE VENGA DATO INIZIO ALLA RACCOLTA DELLE FIRME.

04. I QUESITI REFERENDARI DEVONO ESSERE POSTI SOTTO FORME DI ART. OVVERO DI SCHEMA DI DELIBERATO.

05. I RISULTATI DEL REFERENDUM SONO VALIDI PURCHE' VI ABBIANO PARTECIPATO LA MAGGIORANZA DEGLI AVENTI DIRITTO AL VOTO E ABBIANO OTTENUTO LA MAGGIORANZA DEI VOTI VALIDI.

06. I RISULTATI DEL REFERENDUM POPOLARI SONO VINCOLATI PER IL CONSIGLIO COMUNALE CHE DEVE PROVVEDERVI ENTRO 90 GIORNI DALLA PUBBLICAZIONE DEI RISULTATI ADOTTANDO I CONSEGUENZIALI ATTI, FATTI SALVI GLI EFFETTI GIA' PRODOTTI DA PROVVEDIMENTI ESECUTIVI DEGLI ORGANI DELL'ENTE.

07. QUALORA L'ATTO CHE SI INTENDE SOTTOPORRE A REFERENDUM SIA STATO IN TUTTO O IN PARTE ESEGUITO L'AMMINISTRAZIONE PUO' D'INTESA CON IL COMITATO PROMOTORE ADOTTARE PROVVEDIMENTI PER EVITARE LO SVOLGIMENTO DEL REFERENDUM, FATTI SALVI GLI EFFETTI GIA' PRODOTTI DA PROVVEDIMENTI ESECUTIVI DEGLI ORGANI DELL'ENTE; I TERMINI DELL'EVENTUALE ACCORDO DEVONO ESSERE AMPIAMENTE PUBBLICIZZATI. CON APPOSITO REGOLAMENTO VERRANNO DISCIPLINATE LE FORME E LE MODALITA' PER LA RICHIESTA E LO SVOLGIMENTO DEI REFERENDUM. IL REFERENDUM LOCALE NON PUO' SVOLGERSI IN COINCIDENZA CON ALTRE OPERAZIONI DI VOTO.

ART. 31

DIFENSORE CIVICO

01. A GARANZIA DELL'IMPARZIALITA', DEL BUON ANDAMENTO E DELLA TRASPARENZA DELL'ATTIVITA' DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE, E' ISTITUITO L'UFFICIO DEL DIFENSORE CIVICO.

02. IL DIFENSORE CIVICO E' NOMINATO DAL CONSIGLIO COMUNALE NELLA PRIMA SEDUTA SUCCESSIVA ALLA ELEZIONE DEL SINDACO E DELLA GIUNTA, A SCRUTINIO SEGRETO, CON LA MAGGIORANZA DI QUATTRO QUINTI DEI CONSIGLIERI ASSEGNATI.

03. SE DOPO DUE VOTAZIONI CONSECUTIVE, DA TENERSI NELLA STESSA SEDUTA, NESSUN CANDIDATO RAGGIUNGE IL QUORUM RICHIESTO, ALLA NOMINA SI PROCEDERA' IN UNA SUCCESSIVA SEDUTA DA TENERSI ENTRO E NON OLTRE TRENTA GIORNI DALLA PRECEDENTE E RISULTERA' ELETTO COLUI IL QUALE OTTERRA' LA MAGGIORANZA ASSOLUTA DEI VOTI DEI CONSIGLIERI ASSEGNATI.

04. IL DIFENSORE CIVICO E' ELETTO PER 05 ANNI, PUO' ESSERE RIELETTO UNA SOLA VOLTA E RESTA IN CARICA FINO ALLA NOMINA DEL SUCCESSORE.

05. CONTESTUALMENTE ALLA NOMINA DEVE ESSERE STABILITA LA MISURA DELL'INDENNITA' DA ATTRIBUIRE AL DIFENSORE CIVICO CHE NON POTRA' COMUNQUE ESSERE MAGGIORE DI QUELLA PREVISTA PER L'ASSESSORE COMUNALE.

06. POSSONO CANDIDARSI ALLA CARICA DI DIFENSORE CIVICO SINGOLI CITTADINI CHE DOVRANNO DEPOSITARE PRESSO LA SEGRETERIA COMUNALE UN CURRICULUM PERSONALE ENTRO IL TERMINE INDICATO DAL MANIFESTO CHE DOVRA' ESSERE AFFISSO A CURA DEL SINDACO ALMENO 10 GIORNI PRIMA DELLO SVOLGIMENTO DELLA SEDUTA CONSILIARE PER L'ELEZIONE DEL DIFENSORE CIVICO.

07. IL DIFENSORE CIVICO E' TENUTO AL SEGRETO SULLE NOTIZIE DI CUI E' VENUTO IN POSSESSO PER RAGIONI D'UFFICIO E CHE SONO DA MANTENERSI SEGRETE O RISERVATE AI SENSI DELLE LEGGI VIGENTI.

ART. 32

NOMINA DEL DIFENSORE CIVICO

01. IL DIFENSORE CIVICO E' SCELTO TRA CITTADINI CHE PER PREPARAZIONE ED ESPERIENZA DIANO LA MASSIMA GARANZIA DI INDIPENDENZA, DI OBIETTIVITA', SERENITA' DI GIUDIZIO O DI COMPETENZA GIURIDICO AMMINISTRATIVA.

02. NON SONO ELEGGIBILI ALLA CARICA DI DIFENSORE CIVICO:

- COLORO CHE VERSANO IN UNA CAUSA DI INCOMPATIBILITA' ALLA CARICA DI CONSIGLIERE COMUNALE;

- COLORO CHE SONO STATI CANDIDATI NELLE ELEZIONI AMMINISTRATIVE PRECEDENTI PER IL RINNOVO DEL CONSIGLIO COMUNALE;

- I MEMBRI DEL PARLAMENTO EUROPEO, ITALIANO E I CONSIGLIERI REGIONALI, PROVINCIALI, DELLA COMUNITA' MONTANA E COMUNALI;

- COLORO CHE SONO DIPENDENTI OVVERO AMMINISTRATORI, CONSULENTI O SOCI DI IMPRESE PUBBLICHE E PRIVATE CHE INTRATTENGONO RAPPORTI, ANCHE SALTUARI, CON IL COMUNE O CHE DA QUEST'ULTIMO RICEVONO FINANZIAMENTI DI QUALSIASI NATURA;

- I DIPENDENTI COMUNALI;

- COLORO CHE SI TROVANO IN UNO DEI CASI PREVISTI DAGLI ARTT. 01 E 02 DEL CODICE DI AUTOREGOLAMENTAZIONE APPROVATO DALLA COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA SU FENOMENO DELLA MAFIA NELLA SEDUTA DEL 23.01.1991 E CHE RISULTA ALLEGATO AL N. 01 AL PRESENTE STATUTO.

03. CHI HA RICOPERTO LA CARICA DI DIFENSORE CIVICO, NON POTRA' ESSERE CANDIDATO NELLE ELEZIONI SUCCESSIVE ALLA SCADENZA DEL MANDATO.

ART. 33

REVOCA DIFENSORE CIVICO

01. IN CASO DI PERDITA DEI REQUISITI DI CUI AL PRECEDENTE: ART. LA DECADENZA E' PRONUNCIATA DAL CONSIGLIO COMUNALE NELLA PRIMA SEDUTA UTILE.

02. NELLA STESSA SEDUTA IL CONSIGLIO DEVE PROVVEDERE ALLA NOMINA DEL SUCCESSORE.

03. IL DIFENSORE CIVICO PUO' ESSERE REVOCATO PER GRAVI E COMPROVATI MOTIVI CONNESSI ALL'ESERCIZIO DELLE SUE FUNZIONI CON LE STESSE MODALITA' ADOTTATE PER L'ELEZIONE.

ART. 34

COMPITI E FUNZIONI DEL DIFENSORE CIVICO

01. AL DIFENSORE CIVICO POSSONO RIVOLGERSI SINGOLI CITTADINI, ASSOCIAZIONI, ENTI PUBBLICI E PRIVATI, IMPRESE E TUTTI COLORO CHE HANNO RICHiesto O INTENDONO RICHIEDERE L'ADOZIONE DI ATTI O PROVVEDIMENTI DA PARTE DEGLI UFFICI COMUNALI.

02. IL DIFENSORE CIVICO HA POTERE DI INIZIATIVA PROPRIA QUANDO ABBA ANCHE SOLO NOTIZIA DI ABUSI O DISFUNZIONI E COMUNQUE QUANDO CIO' E' NECESSARIO PER L'ASSOLVIMENTO DEI PROPRI COMPITI ISTITUZIONALI.

03. IL DIFENSORE CIVICO HA DIRITTO AD OTTENERE DIRETTAMENTE DAI RESPONSABILI DEI VARI SERVIZI COMUNALI COPIA DI ATTI, DI DOCUMENTI, NONCHE' OGNI NOTIZIA O RELAZIONE CONNESSA ALLA QUESTIONE CHE INTENDE CONOSCERE O PER POTERE FORNIRE INFORMAZIONI ALL'INTERESSATO.

04. LE RICHIESTE DEL DIFENSORE CIVICO DEVONO ESSERE RISCONTRATE DAI

VARI RESPONSABILI DEGLI UFFICI O DAL SEGRETARIO COMUNALE TEMPESTIVAMENTE E COMUNQUE NON OLTRE QUINDICI GIORNI DALLA RICHIESTA.

05. QUALORA, MEDIANTE OMISSIONI O RITARDI, VENGA IN QUALCHE MODO INTRALCIATA L'ATTIVITA' DEL DIFENSORE CIVICO EGLI RELAZIONERA' AL SINDACO CHE DEVE COMUNQUE PROMUOVERE AZIONE DISCIPLINARE NEI CONFRONTI DEL DIPENDENTE.

06. IL DIFENSORE CIVICO NEL RISCONTRARE LA RICHIESTA PERVENUTA DOVRA' CHIARAMENTE INDICARE I MOTIVI DELL'EVENTUALE RITARDO, OMISSIONE O INADEMPIENZA, NOMINATIVO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO CHE TRATTA IL PROCEDIMENTO.

07. E' COMPITO DEL DIFENSORE CIVICO INDICARE AL RICHIEDENTE QUALI FORME E POSSIBILITA' DI TUTELA DEI PROPRI DIRITTI OFFRE IL VIGENTE ORDINAMENTO.

08. COPIA DELLE RELAZIONI DEL DIFENSORE CIVICO IN RISCONTRO A RICHIESTE DI INTERVENTO SONO INViate PER CONOSCENZA AL SINDACO CHE A SUA VOLTA LI PORTERA' A CONOSCENZA DELL'ORGANO COMUNALE COMPETENTE PER EVENTUALI PROVVEDIMENTI DI COMPETENZA.

09. IL DIFENSORE CIVICO POTRA' RELAZIONARE AGLI ORGANI COMUNALI OGNI QUALVOLTA LO RITERRA' NECESSARIO PER IL DISIMPEGNO DEL PROPRIO COMPITO E PER MIGLIORARE L'ATTIVITA' DEGLI UFFICI.

10. IL DIFENSORE CIVICO DEVE COMUNQUE PRESENTARE UNA PROPRIA RELAZIONE SULL'ATTIVITA' ANNUALE SVOLTA IN OCCASIONE DELL'APPROVAZIONE

DELLA RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA DA PARTE DEL CONSIGLIO COMUNALE, DEPOSITANDOLA PRESSO L'UFFICIO DELLA SEGRETERIA UNITAMENTE AGLI ATTI CONSILIARI.

11. AL DIFENSORE CIVICO E' ASSICURATA PIENA INDIPENDENZA DALL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE E DAI SINGOLI ASSESSORI COMUNALI, AI QUALI NON E' CONSENTITO RIVOLGERE A LUI RICHIESTE, INVITI O SOLLECITAZIONI.

TITOLO 07

ACCESSO DEI CITTADINI ALLE INFORMAZIONI E AI PROCEDIMENTI AMMINISTRATIVI

ART. 35

ACCESSO AI DOCUMENTI E RILASCIO COPIE

01. TUTTI I CITTADINI - SIA SINGOLI CHE ASSOCIATI - HANNO IL DIRITTO DI ACCEDERE AGLI ATTI AMMINISTRATIVI E AI DOCUMENTI DEL COMUNE PER IL RILASCIO DI COPIE, PREVIO PAGAMENTO DEI SOLI COSTI DI PRODUZIONE, CON LE MODALITA' PREVISTE DALL'APPOSITO REGOLAMENTO COMUNALE, CHE DOVRA' ESSERE ADOTTATO ALLE PREVISIONI DEL PRESENTE STATUTO.

02. IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OVVERO L'UNITA' ORGANIZZATIVA COMPETENTE E' AUTORIZZATO AL RILASCIO DELLE COPIE DI CUI AL PUNTO 01) NEL RISPETTO DELLE NORME REGOLAMENTARI.

03. IL COMUNE GARANTISCE A TUTTI I CITTADINI LA PARTECIPAZIONE AL PROCEDIMENTO PER L'ADOZIONE DI ATTI INCIDENTI SU SITUAZIONI GIURIDICHE SOGGETTIVE.

04. IL COMUNE E GLI ENTI DIPENDENTI SONO TENUTI A NOTIFICARE MEDIANTE

COMUNICAZIONE PERSONALE, L'AVVIO DEL PROCEDIMENTO A TUTTI I SOGGETTI NEI CONFRONTI DEI QUALI IL PROVVEDIMENTO FINALE E' DESTINATO A PRODURRE EFFETTI DIRETTI E A COLORO CHE DEBBANO

INTERVENIRVI. NELLA COMUNICAZIONE DEVONO ESSER INDICATI:

- L'UFFICIO E IL FUNZIONAMENTO RESPONSABILE;
- L'OGGETTO DEL PROVVEDIMENTO;
- LE MODALITA' CON CUI SI PUO' AVERE NOTIZIA E PRENDERE VISIONE.

05. QUALORA PER IL NUMERO CONSIDEREVOLE DEI DESTINATARI LA COMUNICAZIONE PERSONALE, NON SIA POSSIBILE O RISULTI PARTICOLARMENTE ONEROSA. L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE PROVVEDE A RENDERE NOTI GLI ELEMENTI DI CUI AL PUNTO PRECEDENTE MEDIANTE IDONEE INFORMAZIONE COLLETTIVA CON MANIFESTI DA AFFIGGERSI SULL'INTERO TERRITORIO COMUNALE E, SE POSSIBILE, CON ANNUNCI SU RADIO O TELEVISIONI LOCALI, E, IN OGNI CASO, ALL'ALBO PRETORIO DEL COMUNE.

ART. 36

01. TUTTI GLI ATTI DEL COMUNE SONO PUBBLICI, AD ECCEZIONE DI QUELLI RISERVATI PER ESPRESSA DISPOSIZIONE DI LEGGE O PER EFFETTO DI UNA TEMPORANEA E MOTIVATA DICHIARAZIONE DEL SINDACO CHE NE VIETI L'ESIBIZIONE QUALORA LA LORO DIFFUSIONE POSSA PREGIUDICARE IL DIRITTO ALLA RISERVATEZZA DELLE PERSONE O SIA DI PREGIUDIZIO AGLI INTERESSI DEL COMUNE.

02. ENTRO I LIMITI POSTI DALLE LEGISLAZIONE VIGENTE, TUTTI I CITTADINI, HANNO DIRITTO DI PRENDERE VISIONE DEGLI ATTI E DEI PROVVEDIMENTI ADOTTATI DAGLI ORGANI DEL COMUNE E DI OTTENERE LE RELATIVE COPIE SECONDO LE MODALITA' PREVISTE DALL'APPOSITO REGOLAMENTO E DIETRO PAGAMENTO DEI SOLI COSTI DI PRODUZIONE.

03. LA PRESA VISIONE DEGLI ATTI DOVRA' ESSERE GARANTITA CON SOLLECITUDINE MENTRE IL RILASCIO DI COPIE SARA' ASSICURATO ENTRO TRE GIORNI DALLA RICHIESTA.

04. E' ISTITUITO IL PROTOCOLLO SPECIALE SUL QUALE SONO RIPORTATE IN ORDINE CRONOLOGICO DI ARRIVO, TUTTE LE ISTANZE SINGOLE O COLLETTIVE DI CITTADINI.

05. LE PRATICHE AVVIATE CON LA PRESENTAZIONE DELLE ISTANZE DI CUI AL PRECEDENTE COMMA DOVRANNO ESSERE ESAMINATE SECONDO L'ORDINE CRONOLOGICO DI PRESENTAZIONE.

06. CON LO STESSO ORDINE DI PRIORIETA' DOVRANNO ESSERE RILASCIATE LE CONCESSIONI, LE AUTORIZZAZIONI E LE CERTIFICAZIONI, (IVI COMPRESI LE ASSUNZIONI DEGLI IMPEGNI DI SPESA E LE EMISSIONI DEI MANDATI DI PAGAMENTO).

TITOLO 08

FINANZA, CONTABILITA' E REVISIONE

ART. 37

PRINCIPI E CRITERI DI FINANZA LOCALE

01. NELL'AMBITO DELL'AUTONOMIA FINANZIARIA RICONOSCIUTA PER LEGGE, IL COMUNE DETERMINA L'ENTITA' OVVERO I CRITERI CIRCA LA COMPARTICIPAZIONE DEGLI UTENTI ALLA COPERTURA DEI COSTI DEI SERVIZI DI CUI LO STESSO ASSICURA LO SVOLGIMENTO. LA DETERMINAZIONE

DELLE TARIFFE, DA EFFETTUARSI, IN RAPPORTI AI COSTI EFFETTIVI DEI SERVIZI, POTRA' PREVEDERE SISTEMI DI DIFFERENZIAZIONE IN RELAZIONE ALLA CAPACITA' CONTRIBUTIVA DEGLI UTENTI DA STABILIRSI CON PROVVEDIMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE.

02. LE RISORSE FINANZIARIE NECESSARIE ALLE REALIZZAZIONE DI OPERE PUBBLICHE, INTERVENTI O ALLA ISTITUZIONE E GESTIONE DI NUOVI SERVIZI POSSONO ESSERE REPERITE ANCHE MEDIANTE CONTRIBUTIONI VOLONTARIE "UNA TANTUM" O PERIODICHE CORRISPOSTE DAI CITTADINI. A TALI FINE POSSONO ESSERE PROMOSSE FORME DI CONSULTAZIONI DELLA CITTADINANZA O DI PARTE DI ESSA, ANCHE SU INIZIATIVA DI GRUPPI ORGANIZZATI ASSOCIAZIONI ED ORGANISMI DI PARTECIPAZIONE.

03. IL REGOLAMENTO SULLA PARTECIPAZIONE DISCIPLINERA' TALI FORME DI CONSULTAZIONE NEL RISPETTO DEL PRINCIPIO DI VINCOLATIVITA' DELLA DICHIARAZIONE RESA DAL CITTADINO.

04. CON DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE VIENE DETERMINATA LA MISURA MINIMA DELLE RISORSE DA REPERIRE ATTRAVERSO CONTRIBUTIONI VOLONTARIE PERCHE' SI FACCIA LUOGO ALLA REALIZZAZIONE DI OPERE O INTERVENTI ED ALLA ISTITUZIONE E GESTIONE DEI SERVIZI.

05. PER L'ESAME E L'APPROVAZIONE DEL CONTO CONSUNTIVO IL CONSIGLIO ELEGGE, SU PROPOSTA DEL SINDACO, UN PRESIDENTE PROVVISORIO, SCELTO TRA CONSIGLIERI ESTRANEI ALLA GESTIONE CUI SI RIFERISCE IL CONTO.

ART. 38

CONTROLLO ECONOMICO DI GESTIONE

01. NEL RISPETTO DEI PRINCIPI DELL'ORDINAMENTO DELLA GESTIONE E CONTABILE, PER CONSENTIRE IL CONTROLLO ECONOMICO SULLA GESTIONE E IL CONTROLLO SULL'EFFICACIA E EFFICENZA DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA DEL COMUNE, IL BILANCIO DI PREVISIONE, IL CONTO CONSUNTIVO E GLI ALTRI DOCUMENTI CONTABILI SONO ACCOMPAGNATI DA UNA RELAZIONE CHE CONSENTA UNA LETTURA PER PROGRAMMI, PROGETTI E COSTI. RIFERIMENTO ALL'EFFICIENZA ED ECONOMICITA' DEGLI STESSI.

03. IL CONSIGLIO COMUNALE PUO' CHIEDERE NOTIZIE DELLA GESTIONE FINANZIARIA ED ECONOMICA DEL COMUNE ANCHE ATTRAVERSO RELAZIONI INFORMATIVE E PREPOSITIVE DA RICHIEDERE ALLA GIUNTA MUNICIPALE, AL REVISORE DEL CONTO, AL SEGRETARIO COMUNALE E AL RESPONSABILE DEL SERVIZIO.

ART. 39

REGOLAMENTO DI CONTABILITA'

01. IL REGOLAMENTO DI CONTABILITA' DEVE DISCIPLINARE L'ORGANIZZAZIONE E LE MODALITA' DI FUNZIONAMENTO DEI REVISORI DEI CONTI, INDIVIDUANDONE LE FUNZIONI DI VERIFICA, DI IMPULSO, DI PROPOSTA E DI GARANZIA. SARANNO ALTRESI' PREVISTI I SISTEMI E I METODI TESI A ASSICURARE LE IDONEE FORME DI COLLOCAMENTO E COOPERAZIONE TRA GLI ORGANI POLITICI E BUROCRATICI DEL COMUNE E IL REVISORE.

02. SARANNO DISCIPLINATE DA REGOLAMENTO LE CAUSE DI INELEGIBILITA' E INCOMPATIBILITA' DELL'UFFICIO DI REVISORE DEL CONTO, IN MODO DA ASSICURARE I PRINCIPI DI IMPARZIABILITA' ED INDIPENDENZA, E VERRANNO ALTRESI' PREVISTE LE MODALITA' DI REVOCA E DI DECADENZA,

ESTENDENDO AI REVISORI, IN QUANTO COMPATIBILI, LE NORME DEL CODICE CIVILE RELATIVE AI SINDACI E REVISORI DELLE SOCIETA' PER AZIONI.

03. IL REGOLAMENTO DI CONTABILITA' DEL COMUNE DOVRA' ESSERE APPROVATO NEL RISPETTO DEI PRINCIPI DEL PRESENTE TITOLO E DELL'ORDINAMENTO FINANZIARIO E CONTABILE DISCIPLINATO DALLA LEGGE DELLO STATO.

04. LE DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO RELATIVE ALL'APPROVAZIONE DEL BILANCIO DI PREVISIONE E DEL CONTO CONSUNTIVO NONCHE' PER L'ASSUNZIONE DI MUTUI SONO ADOTTATE CON IL VOTO FAVOREVOLE DELLA MAGGIORANZA DEI VOTI DEI CONSIGLIERI ASSEGNATI.

ART. 40

REVISORI DEI CONTI: NOMINA E FUNZIONI

01. IL CONSIGLIO COMUNALE ELEGGE CON VOTAZIONE PALESE A MAGGIORANZA ASSOLUTA DEI CONSIGLIERI ASSEGNATI TRE REVISORI DEI CONTI SCELTI TRA:

- GLI ISCRITTI NEL RUOLO DEI REVISORI UFFICIALI DEI CONTI;
- GLI ISCRITTI ALL'ALBO DEI DOTTORI COMMERCIALISTI;
- GLI ISCRITTI ALL'ALBO DEI RAGIONIERI.

02. CONTESTUALMENTE ALLA NOMINA DEVE ESSERE PREVISTO IL COMPENSO ANNUALE DA CORRISPONDERE A CARICO DEI VARI ESERCIZI FINANZIARI.

03. I REVISORI DEI CONTI DURANO IN CARICA TRE ANNI, NON SONO REVOCABILI, SALVO GRAVI INADEMPIENZE E SONO RIELEGGIBILI PER UNA SOLA VOLTA.

04. I REVISORI DEI CONTI:

- HANNO DIRITTO DI ACCESSO AGLI ATTI E DOCUMENTI DEL COMUNE;
- PARTECIPANO, SE RICHIESTI, ALLE RIUNIONI DEL CONSIGLIO COMUNALE E DELLA GIUNTA MUNICIPALE FORNENDO PARERI E CONSULENZE NEL RISPETTO DEL COMPITO AFFIDATOGLI.

05. I REVISORI DEI CONTI, IN CONFORMITA' ALLE DISPOSIZIONI DEL REGOLAMENTO, SVOLGONO LE SEGUENTI FUNZIONI:

- COLLABORANO CON IL CONSIGLIO COMUNALE NELLA SUA FUNZIONE DI CONTROLLO E DI INDIRIZZO;
- ESERCITANO LA VIGILANZA SULLA REGOLARITA' CONTABILE E FINANZIARIA DELLA GESTIONE DELL'ENTE;
- ATTESTANO LA CORRISPONDENZA DEL CONTO CONSUNTIVO ALLE RISULTANZE DI GESTIONE, REDIGENDO APPOSITA RELAZIONE, CHE ACCOMPAGNA LA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE CONSILIARE DEL CONTO CONSUNTIVO ED ESPRIMONO RILIEVI E PROPOSTE TENDENTI A CONSEGUIRE UNA MIGLIORE EFFICIENZA, PRODUTTIVITA' ED ECONOMICITA' DELLA GESTIONE.

06. I REVISORI DEI CONTI RISPONDONO DELLA VERIDICITA' DELLE LORO ATTESTAZIONI ED ADEMPIONO AL LORO DOVERE CON LA DILIGENZA DEL MANDATARIO. OVE RISCOSTRINO VARIE IRREGOLARITA' NELLA GESTIONE DELL'ENTE, NE RIFERISCONO IMMEDIATAMENTE AL CONSIGLIO COMUNALE.

TITOLO 09

NORME TRANSITORIE E FINALI TERMINE PER L'ADEGUAMENTO O L'ADOZIONE DEI REGOLAMENTI

ART. 41

REGOLAMENTO LAVORI CONSILIARI E GIUNTA

01. ENTRO 90 GIORNI DALL'ENTRATA IN VIGORE DELLO STATUTO IL CONSIGLIO COMUNALE PROVVEDE AD ADEGUARE IL VIGENTE REGOLAMENTO CHE DISCIPLINA I LAVORI DEL CONSIGLIO STESSO ALLE NORME DEL PRESENTE STATUTO, INTEGRANDOLO CON LE NORME RELATIVE ALLA CONVOCAZIONE AL FUNZIONAMENTO DELLA GIUNTA MUNICIPALE.

ART. 42

REGOLAMENTO UFFICI E PERSONALE

01. ENTRO 180 GIORNI DALL'ENTRATA IN VIGORE DELLO STATUTO DEVE ESSERE ADOTTATO, OVVERO ADEGUATO QUELLO VIGENTE, DAL CONSIGLIO COMUNALE UN REGOLAMENTO CHE DISCIPLINI:

- A) LA DOTAZIONE ORGANICA DEL PERSONALE;
- B) L'ORGANIZZAZIONE DEGLI UFFICI E DEI SERVIZI;
- C) LA MODALITA' PER L'ATTRIBUZIONE AL SEGRETARIO E AI DIPENDENTI DI RESPONSABILITA' GESTIONALI;
- D) LA MODALITA' DI FUNZIONAMENTO DELLA COMMISSIONE DI DISCIPLINA PREVISTA DALL' ARTT. -- .

02. IL REGOLAMENTO DI CUI AL PUNTO 01) DOVRA' TENER CONTO DI QUANTO PREVISTO DALL' ARTT. 51 DELLA LEGGE 08.06.90 N. 142 E DAL PRESENTE STATUTO.

ART. 43

REGOLAMENTO RAPPORTI ORGANISMI ASSOCIATIVI E SVOLGIMENTO DEL REFERENDUM

01. ENTRO 240 GIORNI DALL'ENTRATA IN VIGORE DEL PRESENTE STATUTO IL CONSIGLIO COMUNALE DEVE PROVVEDERE AD ADOTTARE UN REGOLAMENTO CHE DISCIPLINI LE FORME, I CRITERI E LE MODALITA' DI PARTECIPAZIONE DEGLI ORGANISMI ASSOCIATIVI ALL'AMMINISTRAZIONE LOCALE SECONDO LE NORME PREVISTE DAL PRESENTE STATUTO.

02. CON LO STESSO REGOLAMENTO SONO PREVISTE LE FORME E LE MODALITA' PER LA RICHIESTA E LO SVOLGIMENTO DEI REFERENDUM, SECONDO QUANTO PREVISTO DALL' ARTT. 28 DEL PRESENTE STATUTO.

ART. 44

ADEGUAMENTO REGOLAMENTO PER L'ACCESSO DEI CITTADINI ALLE INFORMAZIONI E AI PROCEDIMENTI AMMINISTRATIVI E RILASCIO COPIE

01. ENTRO 180 GIORNI DALL'ENTRATA IN VIGORE DELLO STATUTO IL CONSIGLIO COMUNALE PROVVEDE AD ADEGUARE IL VIGENTE REGOLAMENTO SULL'ACCESSO DEI CITTADINI ALLE INFORMAZIONI E AI PROCEDIMENTI AMMINISTRATIVI E AL RILASCIO DI COPIE, SECONDO QUANTO PREVISTO DAGLI ARTT. 35 E 36 E SEGUENTI DEL PRESENTE STATUTO.

ART. 45

NOMINA DIFENSORE CIVICO

01. IL CONSIGLIO COMUNALE PROVVEDE ALL'ELEZIONE DEL PRIMO DIFENSORE CIVICO, SECONDO LE MODALITA' STABILITE DAL PRESENTE STATUTO,

ENTRO 240 GIORNI DELL'ENTRATA IN VIGORE DELLO STESSO.

02. IL PRIMO DIFENSORE CIVICO RIMARRA' IN CARICA FINO ALLA SCADENZA DEL MANDATO DEL CONSIGLIO COMUNALE CHE APPROVA IL PRESENTE STATUTO.

ART. 46

DEROGHE AI TERMINI E POTERI SOSTITUTIVI

01. PER COMPROVABILI OBIETTIVE DIFFICOLTA' IL CONSIGLIO COMUNALE PUO' CONCEDERE, CON PROPRIO ATTO FORMALE PER UNA SOLA VOLTA, DEROGHE DI MASSIMO 60 GIORNI RISPETTO AI TERMINI PREVISTI PER L'APPROVAZIONE DEI REGOLAMENTI RIPORTATI NEL PRESENTE TITOLO.

ART. 47

LA DELIBERAZIONE DELLO STATUTO

01. LO STATUTO E' DELIBERATO DAL CONSIGLIO COMUNALE CON VOTO FAVOREVOLE DI 2/3 DEI CONSIGLIERI. QUALORA TALE MAGGIORANZA NON E' RAGGIUNTA, LA VOTAZIONE E' RIPETUTA IN SUCCESSIVE SEDUTE DA TENERSI ENTRO 30 GIORNI, E LO STATUTO E' APPROVATO SE OTTIENE PER DUE VOLTE IL VOTO FAVOREVOLE DELLA MAGGIORANZA ASSOLUTA DAI CONSIGLIERI ASSEGNATI.

02. LE DISPOSIZIONI DI CUI AL PRECEDENTE COMMA SI APPLICANO ANCHE PER LE MODIFICHE DELLO STATUTO.

03. LO STATUTO DOPO L'APPROVAZIONE E' INVIATO NEI LEGGE AL CO.RE.CO. PER IL CONTROLLO DI LEGITTIMITA'.

04. LO STATUTO RESTITUITO DOPO L'APPROVAZIONE DEL CO.RE.CO. E' INVIATO A CURA DEL COMUNE ALLA REGIONE PER LA PUBBLICAZIONE NEL BOLLETTINO UFFICIALE.

05. ESSO E', ALTRESI', AFFISSO ALL'ALBO PRETORIO DELL'ENTE PER TRENTA GIORNI CONSECUTIVI, ED E' INVIATO AL MINISTERO DEGLI INTERNI, PER ESSERE INSERITO NELLA RACCOLTA UFFICIALE DEGLI STATUTI E PER LE ULTERIORI FORME DI PUBBLICITA'.

ART. 48

NORME TRANSITORIE

01. SINO ALL'ENTRATA IN VIGORE DELLO STATUTO, E LIMITATAMENTE ALLE MATERIE E DISCIPLINE AD ESSO ESPRESSAMENTE DEMANDATE, CONTINUANO AD APPLICARSI LE NORME VIGENTI DALLA DATA DI ENTRATA IN VIGORE DELLA LEGGE 08.06. 1990 N. 142 , IN QUANTO CON ESSE COMPATIBILI.

ART. 49

ENTRATA IN VIGORE

01. LA STATUTO ENTRA IN VIGORE IL TRENTESIMO GIORNO SUCCESSIVO ALLA SUA PUBBLICAZIONE NEL BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE.